ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia pe
Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—
mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonar
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tries
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia
ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. —
cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pi... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am...
TRIESTE — Giovedì 16 Febbraio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 588 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 890 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 689

Azione di Governo e atteggiamenti di gruppi

alla vigilia della battaglia parlamentare

La posizione dei partiti

ROMA, 15, sera

La discussione sulle dichiarazioni del Governo alla Camera sarà breve, e si esaurirà in tre giorni, conchiudendo sabato. E' vero che gli iscritti a parlare erano stamane saliti al numero di 45, ma è certo ormai che per accordi presi tra le varie parti della Camera, di ogni gruppo non parlerà che un oratore. E' stata definitivamente abbandonata l'idea di commemorare il defunto Pontefice, idea che ieri era stata nuovamente affacciata. Dell'avvenimento vi sarà un cenno nel discorso dell'on. Bonomi. Montecitorio oggi è affollato. A Roma son già circa 300 deputati, e si calcola che domani potranno essere nell'aula circa 450 parlamentari. La ricerca dei biglietti è affannosa.

Gli assaggi con la Destra

Come rilevammo, nei giorni scorsi, le intenzioni dei vari gruppi erano tutt'altro che benevoli per il Gabinetto in carica. In questi giorni, da parte della Presidenza del Consiglio era stato intensificato il lavoro fra tutti i gruppi della Camera, per indurli a schierarsi a favore del Gabinetto in carica. Sembra, secondo quanto si afferma alla Camera, che queste trattative intavolate da parte del sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Bevione, facessero sperare al Gabinetto una lieve maggioranza, tale da permettere all'on. Bonomi di accingersi al rimpasto ministeriale.

Quali siano state le precise promesse del Gabinetto, non è possibile sapere. Certo è che dalle comunicazioni di carattere ufficioso apparse su qualche giornale, e dalle dichiarazioni fatte nei corridoi di Montecitorio da parte di personalità eminenti della destra nazionale, sembra che l'on. Bonomi per mantenersi in vita abbia dato sicuri affidamenti per una politica di destra, per la sostituzione del sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Spada, al fine di propiziarsi gli agrari, e per una politica finanziaria non difforme dai postulati della destra. Queste promesse, qualora fossero accettate da parte degli agrari, dei nazionalisti, dei fascisti e dei liberali, avrebbero permesso al Governo di contare su circa 260 voti.

Inoltre, un frazionamento dei democratici faceva sperare al Governo nel raggiungimento di un voto di maggioranza, sia pure lieve. Senonchè all'ultimo momento la destra nazionale, poco fiduciosa della bontà delle intenzioni dell'on. Bonomi, ha deciso in linea di massima, in colloqui avuti fra i dirigenti dei tre gruppi nazionalista, fascista e liberale, di votare contro il Ministero.

La stessa decisione sarà presa domani dagli agrari, che più di tutto si preoccupano del numero dei portafogli che dovrebbero toccare a loro. Il gruppo agrario riunitosi oggi alle 16, dopo una dettagliata relazione dell'on. Fontana sull'opera svolta dal direttorio durante la recente crisi, ha esaminato la situazione politico-parlamentare, di fronte alla ripresentazione del Gabinetto Bonomi. La discussione, a cui hanno partecipato molti degli intervenuti, è terminata con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «Il gruppo agrario, riaffermando le deliberazioni precedentemente prese di fronte alla situazione parlamentare che impone il più vigile senso di responsabilità, delibera di riservare le sue decisioni a dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio alla discussione parlamentare.

Democratici e popolari

Il direttorio della democrazia, in una riunione avvenuta nel pomeriggio di oggi, confermando l'atteggiamento di opposizione verso il Ministero Bonomi, ha dato incarico all'on. Colonna Di Cesarò di parlare a nome del gruppo, in sostituzione dell'on. Cocco Ortu, ammalatosi improvvisamente. Il discorso sarà molto breve. Esso sarà più che un programma del gruppo, per la situazione parlamentare che verrà a crearsi in seguito al voto della Camera, un esame dell'azione di Governo dell'on. Bonomi. L'on. Casertano prenderà poi la parola per dichiarazioni di voto, ed a nome del gruppo presenterà un ordine del giorno così concepito: «La Camera udite le dichiarazioni del Governo, le disapprova, e passa all'ordine del giorno». I riformisti ed i popolari, contrariamente a quanto hanno fatto gli altri gruppi, si sono schierati a favore del Gabinetto Bonomi.

Si sono adunati pure a Montecitorio i membri del gruppo parlamentare popolare. L'on. De Gasperi, ha riferito sullo svolgimento della crisi ministeriale. L'assemblea, dopo aver reso plauso all'opera svolta dalla commissione direttiva del gruppo, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I membri del gruppo parlamentare popolare presenti a Roma, constatano che la presentazione alla Camera del Ministero Bonomi risponde alle più corrette norme costituzionali, e al criterio affermato dal gruppo fin dall'inizio della crisi; rilevano di non avere alcuna ragione per modificare l'atteggiamento del gruppo in confronto dell'attuale Gabinetto, e riaffermano in ispecie l'opportunità di una continuità di Governo, anche in riguardo alla parte direttiva che l'Italia dovrà assumere nell'imminente conferenza di Genova; prendono atto con soddisfazione, che lo svolgimento della crisi ha acquisito alla situazione parlamentare per suo impulso nuove garanzie programmatiche ed organiche, capaci di renderla più coerente e più salda e, compiacendosi dell'opera della commissione direttiva, ne approvano l'operato».

Sul significato dell'ordine del giorno votato dal gruppo popolare, un autorevole deputato che fa parte del direttorio del gruppo ha detto: «Il nostro ordine del giorno significa che manteniamo un atteggiamento di lealtà e di correttezza verso il Ministero, ma ci rendiamo conto, che alle attuali condizioni di cose esso non possa resistere, così come è composto, agli attacchi che da varie parti gli si muovono. Credo, tuttavia, che la situazione possa sboccare in un rimpasto del Gabinetto».

I socialisti contro Bonomi

Nel pomeriggio di oggi si è anche riunito il gruppo parlamentare socialista, che ha deciso di votare contro il Gabinetto Bonomi, dando incarico al direttorio di designare l'oratore. Sembra che l'on. Treves, avrà il difficile incarico. Passando all'esame dell'atteggiamento del gruppo nei riguardi della nuova situazione parlamentare, ha preso la parola Fiorito, segretario politico del partito socialista che, riconfermando le tre note condizioni poste dal gruppo, come base alla concessione del proprio appoggio ad un nuovo Ministero, ha dichiarato che in tutti i casi le decisioni adottate dal gruppo a maggioranza, devono essere impegnative anche per la minoranza.

L'on. Amedeo, ha quindi presentato un ordine del giorno, col quale si dava atto delle dichiarazioni del segretario del partito. Contro tale ordine del giorno è insorto l'on. Maffi, che ha rivendicato alla frazione parlamentare massimalista, la libertà d'uniformare il proprio atteggiamento ai dettami di intransigenza del congresso di Milano. La pregiudiziale dell'on. Maffi, è stata respinta, e l'ordine del giorno è stato approvato. Sembra che il gruppo socialista nella riunione di oggi, abbia anche in linea di massima deciso di non fare più la questione della esclusione di elementi di destra. Il gruppo si riunirà nuovamente domani, dopo le dichiarazioni dell'on. Bonomi.

Per domattina, alle 10.30, è convocata a Montecitorio la Commissione permanente per gli Affari Esteri. Si afferma che la riunione avrà delle vivaci battute di apertura, perchè l'on. Chiesa, solleverà di nuovo, e questa volta in forma assai più energica, la questione dell'incompatibilità dell'on. Torre al posto di presidente. In ogni modo, la riunione di domani sarà importante, perchè in essa si tratteranno alcune importanti questioni internazionali, tra cui anche la questione della Conferenza di Genova, con la partecipazione del ministro on. Della Torretta.

Il Consiglio dei ministri

Disposizioni per il Comune di Pola

ROMA, 15, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane alle 11, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, è durato fino alle ore 13, presenti tutti i ministri, eccetto l'on. Rodinò. Il Presidente del Consiglio ha letto ai colleghi le dichiarazioni che farà domani alla Camera ed al Senato. Le dichiarazioni sono state vivamente ed unicamente approvate dal Consiglio.

Il Consiglio si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione. Su proposta dell'on. Bonomi, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto, col quale, su conforme parere della Giunta provinciale dell'Istria e del Commissariato Generale Civile di Trieste, si abroga la legge eccezionale stabilita per la città di Pola, e si stabilisce, per quel Comune, l'applicazione della legge comunale e provinciale vigente negli altri Comuni del Regno.

Su proposta del ministro delle Finanze, on. Soleri, è stato approvato uno schema di decreto, che stabilisce le modalità per la liquidazione del Consorzio nazionale del riso. Su proposta del ministro dei L.L. P.P. on. Micheli, il Consiglio ha approvato il testo unico delle restrizioni legislative emanate in dipendenza del terremoto del 28 dicembre 1908. Su proposta del ministro dell'Industria, on. Belotti, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto, tendente ad agevolare il credito agli enti autonomi di consumo, alle Cooperative ed ai relativi Consorzi. Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, sen. Corbino, il Consiglio ha deciso l'istituzione di laure miste in scienze fisiche e matematiche, ed in scienze fisiche e naturali.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta dei relativi ministri vari esoneri d'impiegati dei Ministeri della Pubblica Istruzione, del Lavoro, del Tesoro e delle Colonie, in base ai provvedimenti della riforma della burocrazia.

Il Consiglio si è occupato anche della sistemazione della Banca Italiana di Sconto, poichè il ministro delle Finanze on. Soleri, ha informato i suoi colleghi dei provvedimenti che intende prendere per esentare da fiscalità eccessive, nel corso delle operazioni necessarie per la sistemazione, i creditori dell'Istituto. Dopo il Consiglio, i ministri De Nava, Beneduce e Belotti, si sono intrattenuti, per qualche minuto fino alle 13, col Presidente del Consiglio, per scambiarsi alcune idee relative anch'esse alla Banca di Sconto.

Le federazioni degli agenti di cambio

per la riforma della legislazione di Borsa

ROMA, 15, sera

Oggi ha avuto luogo l'assemblea del consiglio delle federazioni nazionali degli agenti di cambio, coll'intervento dei delegati di tutte le sezioni federali di Firenze, Genova, Roma, Milano, Torino, Napoli e Trieste. Il consiglio ha proceduto alla nomina delle cariche, riservando quella di presidente al sig. Giani, di Milano, già presidente generale, e quelle di vicepresidenti ai sette presidenti di sezione, e cioè Gentiluomo per Firenze, Garbagni per Milano, De Micia per Napoli, Renato Sacerdoti per Roma, Boso per Torino e Rodriguez per Trieste. Il presidente della sezione di Genova non è ancora stato nominato.

Il consiglio ha poi trattato numerosi importanti argomenti, specialmente per quanto riguarda la riforma legislativa delle mediazioni le passate liquidazioni di Borsa, l'aumento delle tariffe telefoniche, il bilancio generale, la ripresa delle contrattazioni a termine ecc. E' stato votato questo ordine del giorno, in merito alle liquidazioni di fine dicembre alle Borse, che furono assai difficili, in seguito all'inadempienza della Banca Italiana di Sconto:

«Il consiglio generale delle federazioni nazionali degli agenti di cambio, preso atto della relazione della presidenza in merito alle pratiche relative alla sistemazione laboriosissima delle liquidazioni di Borsa di fine dicembre 1921 e gennaio 1922, constata con legittimo orgoglio che i colleghi federati hanno con mirabile spirito di fratellanza e sacrificio, fatto onorabilmente fronte agli impegni relativi a siffatte sistemazioni; invia un sincero ringraziamento a quegli istituti bancari che diedero il loro generoso concorso, rendendo più cordiali i vincoli fra le banche e gli agenti di cambio».

La decisione per Genova

rimessa al Governo italiano

PARIGI, 15, sera

Al Quai d'Orsay, stamane, si sono ricevute due comunicazioni dal Governo di Londra. Appare dalla prima, che il Governo britannico si dichiara incapace di rinviare d'autorità la riunione della Conferenza di Genova, fissata per l'8 marzo. A suo parere, spetta solo al Ministero italiano, il quale ha il compito di organizzare l'assemblea paneuropea, di assumere una iniziativa di tal genere. In altri termini, Lloyd George si rifiuta di entrare nell'ordine di considerazioni presentato da Poincaré, col suo noto memoriale, in cui è detto che le potenze farebbero bene di tenersi ancora un po' di tempo libere, per meglio fondare la loro intesa. Nonostante questa precisa dichiarazione di Lloyd George, i giornali di stamane assicurano che la Conferenza di Genova sarà rinviata di almeno 15 giorni.

In quanto al secondo documento ricevuto da Downing Street, esso si riferisce alle conversazioni degli esperti alleati a Londra. A prima vista, sembra che non tenga gran conto delle domande formulate dal Governo francese, domande che chiedevano che dinanzi alla riunione degli esperti si associassero ai lavori preliminari i rappresentanti della Polonia, della Czeco-Slovacchia e della Romenia.

Retroscena dell'azione in Libia

ROMA, 15, sera

Si ha da Tripoli che dopo le ultime azioni di polizia operate dal presidio di Misurata Marina, la regione appare più tranquilla, e si spera che gli elementi dissidenti vengano a più miti consigli. A Tripoli, gli ultimi avvenimenti sono giudicati favorevolmente, poichè indipendentemente da inevitabili dissensi sulla linea politica da seguire, tutti sono d'avviso che l'iniziativa da noi presa, abbia determinato una maggiore considerazione del nostro prestigio fra l'elemento indigeno.

I ribelli hanno avuto oltre 500 morti e circa un migliaio di feriti. In confronto, le nostre perdite, per quanto dolorose, sono lievissime. Tra i morti vi è il colonnello del 18.o battaglione eritreo, Lionello Mariani, che si trovava alla testa del suo battaglione eritreo durante l'azione, e uno dei tre ufficiali italiani comandanti le truppe eritree, il cap. Vecchini, che è morto in seguito alle ferite riportate. Circola insistente la voce che durante una piccola scaramuccia con le truppe eritree, nei primi giorni sarebbe stato ucciso il fratello minore di Sceteni Mohamed Bey; ma a Tripoli circolano tante voci, e quasi tutte incontrollabili, poichè il Misuratino è ora chiuso in una saracinesca di guerra, e non partono da quelle barriere che notizie fantastiche.

L'*Agenzia Volta* ha creduto opportuno di sollecitare alcune dichiarazioni di un'autorevolissima personalità politica, informata di tutto il retroscena dell'azione del nostro Governo in Libia. L'intervistato si è espresso nei seguenti termini:

«Per quanto riguarda i conflitti in Libia, in seguito alla rioccupazione da parte delle truppe italiane di Misurata Marina, fra i nostri soldati e i ribelli arabi, devo confessare che il Governo italiano è più che mai allarmato dalla piega che prendono gli avvenimenti. Esso riteneva, su informazioni fattegli pervenire in forma molto sommaria dal governatore della Tripolitania, conte Volpi, che la rioccupazione di Misurata Marina si sarebbe svolta senza notevoli spargimenti di sangue, anche perchè erano state svolte precedentemente delle trattative fra il conte Volpi e i capi dell'agitazione tripolitana, Azzam bey e Amedek Scetui. I conflitti di questi giorni hanno appunto dimostrato il contrario. Il conte Volpi aveva da tempo pensato a questa operazione, per motivi di vario ordine, e in occasione del viaggio in Libia del sottosegretario di Stato alle Colonie, on. Venino, era riuscito a persuadere questi, della necessità di ristabilire a Misurata Marina il nostro dominio».

L'on. Venino, ritornando a Roma, non dimenticò le promesse fatte per un sollecito interessamento, e indirizzò sollecitamente al Presidente del Consiglio una relazione, che ancora si conserva negli archivi di Palazzo Viminale, nella quale, dopo aver parlato del risultato della sua missione in Libia, il sottosegretario accennava chiaramente ed esplicitamente alla necessità di una rioccupazione di Misurata Marina. Anche l'on. Girardini, aveva creduto all'opportunità di quest'operazione, ma aveva dato il suo assenso in maniera molto sommaria e generica. Ignorava, però, le modalità e la data della rioccupazione, tanto è vero che ai giornalisti, i quali, avuto sentore della rioccupazione di Misurata, gli domandavano a Palazzo Viminale nelle prime ore del 28 gennaio, dopo un Consiglio dei ministri, notizie sugli avvenimenti svoltisi in Libia, il giorno 26, cioè due giorni prima, rispose che era completamente all'oscuro delle notizie, che già frammentariamente erano pervenute ai giornali.

Non dico una cosa inesatta — ha continuato l'intervistato — affermando che l'on. Girardini, non è per niente soddisfatto della situazione venutasi a determinare in Tripolitania, in seguito agli anzidetti avvenimenti, e posso assicurare che egli non ha mancato di richiamare l'attenzione del conte Volpi, sulla necessità di una più attenta valutazione della situazione libica.

Intanto, sembra che gli arabi dell'interno vogliano sollecitamente convocare un grande convegno, che dovrebbe sostituire quello fallito di Sirte, a cui dovrebbero partecipare non solo i rappresentanti delle tribù dell'interno della Tripolitania, ma anche quelle delle cabile della Cirenaica, situate nella regione di confine con la Tripolitania. Il Governo non può fare a meno di interessarsi di questo convegno, anche perchè dalle voci che corrono, sembra che esso avrà un carattere di antitalianità, e farà tutto il possibile, magari aumentando le truppe esistenti in Tripolitania, per mantenere intatta la nostra autorità nelle colonie.

Intanto, sui recenti avvenimenti in Libia, il sen. Libertini e l'on. Conti, hanno presentato due interrogazioni.

Le ripercussioni internazionali della crisi

Rinvio di convegni interalleati

L'oscura situazione di Fiume

ROMA, 15, sera

Nei nostri ambienti politici, si prevede che i Gabinetti di Londra e di Parigi, aderiranno alla richiesta del Governo italiano di ritardare la progettata riunione di Londra fra i ministri del Tesoro interalleati, la quale avrebbe dovuto in questi giorni esaminare l'ultimo memoriale tedesco, relativo alla questione delle riparazioni. Eguale richiesta il Governo italiano ha dovuto rivolgere ai Gabinetti alleati, in risposta ad alcune loro comunicazioni, tendenti a fissare la data di convocazione del convegno di Parigi fra i ministri degli Affari Esteri, per la discussione dei problemi orientali.

Come è noto, questo convegno avrebbe dovuto tenersi al Quai d'Orsay il 1.o febbraio, poi venne rimandato al 9 febbraio, ma ora, finchè il ministro degli Esteri italiano non sarà in grado di allontanarsi, per la nostra situazione parlamentare, da Roma, è impossibile si possa addivenire ad una riunione plenaria per la pacificazione del Levante, a Parigi. Questa necessità di rinvii, per quanto riguarda l'Italia, deriva dalla delicata situazione parlamentare, che Montecitorio non ha ancora chiarita. Tale situazione di cose, non solo non permette l'allontanamento da Roma di nessun membro del Governo, ma anche qualora il nostro ministro del Tesoro o quello degli Affari Esteri potessero recarsi a Londra o a Parigi, non è detto che essi potrebbero sentirsi in queste momento investiti di tale autorità, da consentire loro utili trattative e sottoscrizioni, ad impegni precisi ed importanti.

Il 21 corr. avrà luogo a Londra il primo convegno del Comitato di finanzieri per discutere le proposte di Lloyd George circa la formazione della corporazione internazionale per una prima ricostruzione dell'Europa.

L'*Agenzia Volta* pubblica: Le notizie provenienti da Fiume producono profonda impressione negli ambienti politici e diplomatici, nei quali si rileva come l'anormale situazione nella città, sia in gran parte la conseguenza della stasi subita in questi ultimi tempi da tutte le questioni riguardanti l'assetto economico della città del Carnaro. Tale anormale situazione e il malcontento che ne deriva contro il nostro Paese, minacciano di pregiudicare l'opera faticosamente spesa, sia sotto il rispetto politico, sia sotto quello finanziario attraverso tre anni, dall'Italia, in vantaggio dello Stato indipendente, dove anche i più cospicui esponenti del partito nazionale non nascondono ormai il loro scoraggiamento.

E' tornato in questi giorni a Roma, e non ha fatto ancora ritorno a Fiume, il comm. Castelli, nostro rappresentante presso quel Governo, ed ha avuto lunghi, importanti colloqui non solo col ministro degli Affari Esteri, ma anche col Presidente del Consiglio. Sulla questione fiumana, sull'assetto economico e sulla ricostruzione commerciale di quell'emporio adriatico, sarà imperniato si può dire, in gran parte il problema della sostituzione del ministro degli Esteri, anche se la discussione in seno alla Camera portasse ad un rimpasto del Gabinetto Bonomi, e non all'apertura definitiva di una successione del Ministero. Il fatto che, nonostante le voci e le affermazioni in contrario, il segretario generale alla Consulta sen. Contarini, non abbia ritirato le sue dimissioni, malgrado le molte insistenze rivoltegli, renderà indubbiamente più urgente e ardua la successione del titolare alla Consulta. Negli ambienti politici si ritiene che a tale successione non possa, comunque, provvedersi con un ministro scelto fra diplomatici, ma l'invito ad assumere in questi gravi momenti italiani e internazionali la direzione del nostro dicastero degli Esteri, debba essere rivolto ad un parlamentare di grande autorità, di energia e competenza.

Le trattative con la Jugoslavia

ROMA, 15, sera

E' atteso a Roma, reduce da Belgrado, il dott. Antonjevic, ministro a Roma del Regno S. H. S. Il dott. Antonjevic, quindici giorni or sono, era stato chiamato telegraficamente a Belgrado da Nincic, ministro degli Esteri nel nuovo Gabinetto Pasic, e presidente anche della delegazione jugoslava per le trattative commerciali con l'Italia. Lo scopo dell'urgente chiamata a Belgrado del dott. Antonjevic, è stato quello di stabilire le direttive per la ripresa delle trattative commerciali colla Jugoslavia interrotte colla crisi del primo Gabinetto Pasic. Il ritorno del ministro goslavo coinciderà con una ripresa delle trattative con la Jugoslavia, affidate al sen. Contarini, e destinate a risolvere anche il problema dello sgombero della terza zona dalmata e delle garanzie per Zara.

La Piccola Intesa

a rimorchio della Francia

LONDRA, 15, sera

I giornali inglesi polemizzano vivacemente con quelli francesi intorno alla Conferenza di Genova, e alla possibilità e alla desiderabilità di rinviarla ad una data meno vicina dell'8 marzo prossimo. L'attenzione dei commentatori inglesi è, soprattutto, diretta verso le minacce di Poincaré, per attirare nell'orbita francese le potenze della Piccola Intesa, e il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* può scrivere con tutta ragione che, avendo il marchese Della Torretta distrutto l'opera del conte Sforza, con la sentenza di Venezia e con l'incoraggiare le speranze degli sciovinisti magiari, il signor Poincaré sta ora cercando di riparare agli errori commessi anni fa nello stesso campo, dall'ambasciatore Paleologue».

Su questo punto tutti i giornali inglesi sono d'accordo nel deplorare che il marchese Della Torretta abbia fatto perdere all'Italia la direzione della Piccola Intesa, che in questo momento poteva essere usata con immenso vantaggio per l'Italia, per gli Alleati e per la ricostruzione economica dell'Europa. Le conferenze che il dott. Benes ha avuto in questi giorni con Poincaré a Parigi, saranno seguite da conversazioni del Presidente del Consiglio czeco con lord Curzon, a Londra, in questo scorcio di febbraio. Benes ha lasciato nel pomeriggio la capitale francese, diretto a Londra. Ma qui si ha l'impressione che ormai la Piccola Intesa sia completamente nell'orbita della Francia e che per il momento non c'è nulla da fare. E' indubitato che la Piccola Intesa si pronuncia per il rinvio della Conferenza e che, con l'appoggio della Francia, domanderà di essere invitata alle riunioni preliminari che si terranno nel corso della prossima settimana.

La Polonia, che in questi ultimi tempi si è completamente alleata con la Czeco-Slovacchia, lavora già attivamente a Londra per far prevalere questo punto, ed a Belgrado si annuncia la convocazione dei rappresentanti economici delle nazioni componenti la Piccola Intesa, per stabilire un programma di azione comune.

Data questa situazione, la eventualità che si prepara, è che l'Italia rimanga isolata alla Conferenza di Genova o, che per necessità di cose, sia obbligata a mettersi al seguito dell'Inghilterra, assumendo una parte secondaria, mentre le poteva spettare una parte principale. Per quanto risulta, Lloyd George non ha nessuna intenzione di cedere alle pressioni francesi sulla questione del rinvio. Personalmente egli è più che mai persuaso che la Conferenza possa e debba essere tenuta alla data stabilita a Cannes. Ma in considerazione del fatto che la crisi italiana è venuta a ritardare la preparazione materiale e tecnica del convegno, è disposto ad acconsentire un rinvio di un paio di settimane, per dar modo al nostro Governo di riacquistare il tempo perduto.

I comitati tecnici inglesi, nominati subito dopo il convegno di Cannes, hanno continuato a lavorare imperturbabilmente e a tutta pressione, dal giorno del ritorno di Lloyd George a Londra, e la preparazione inglese si può dire oggi completa. Questo fatto contribuisce a spiegare perchè il Governo britannico insista sulla data primitiva della Conferenza, e come esso voglia trarre profitto della propria preparazione, per permettere alla delegazione inglese assumere praticamente la direzione dei lavori alla Conferenza, e per raccoglierne gli eventuali trionfi.

Gli eredi dell'Austria

nuovamente riuniti a Roma

ROMA, 15, sera

Oggi, alle 15, ha avuto luogo a Palazzo Chigi la prima seduta della seconda sessione della Conferenza di Roma. Come si ricorderà, a questa Conferenza partecipano tutti i rappresentanti degli Stati successori dell'antica monarchia austro-ungarica, e venne già tenuta una sessione nella primavera del 1921. In seguito ad alcune circostanze ed al desiderio manifestato da alcuni Stati, la Conferenza doveva riunirsi nel novembre scorso, ma fu rimandata fino ad oggi.

Questa sessione ha il compito di rendere definitivi gli accordi provvisori raggiunti nella primavera scorsa, in merito ad alcuni argomenti, e completare i vari accordi previsti dal programma generale della Conferenza, le cui trattative in merito non erano state regolate nella precedente sessione. La seduta odierna ha esaminato principalmente il metodo di procedura sull'andamento dei lavori. E' stato adottato il sistema, che i rappresentanti dei piccoli Stati interessati, proseguano lo studio preliminare delle piccole questioni e che i risultati vengano sanzionati nella seduta definitiva.

Nei giorni scorsi, una domanda di rinvio della Conferenza era stata rivolta dalla legazione czeco-slovacca alla Consulta.

Strage d'innocenti in Irlanda

Gli orrori della guerra fra cattolici e protestanti

LONDRA, 15, sera

Dalle notizie che giungono da Dublino, risulta evidente ormai che il Governo provvisorio non ha più alcun controllo sulla parte sud-occidentale dell'Irlanda, che confina coll'Ulster. L'antico esercito irlandese, è quasi completamente ancora sotto l'influenza di De Valera, il quale, come già è stato detto, ha fatto causa comune con gli estremisti. Nel proclama pubblicato la scorsa notte, De Valera annuncia di mettersi alla testa della Nazione risorgente e purificata dalle lunghe sofferenze patite, per condurla verso i destini che Dio ha riservato agli irlandesi.

A Belfast continuano i disordini. Oggi, sette cattolici, per meglio dire usinn feinerss, sono stati assassinati nelle loro case. Come le altre volte, un commissario si è presentato alla porta delle case e, bussandovi, si è fatto aprire. Altri individui sbucavano dalle ombre, e si precipitavano nelle case, compiendo la strage.

Si hanno oggi particolari sull'abbominevole attentato, forse senza precedenti in tutta la storia irlandese, commesso l'altra sera nel quartiere cattolico di Weawer Street. Un gruppo di bambini stava giuocando alla corda nella strada. Mentre tutti giulivi i bambini saltellavano, una bomba lanciata con straordinaria precisione, esplose in mezzo a loro. L'esplosivo molto potente, scoppiò con grande fragore, cosicchè la detonazione fu udita in tutta la città. Le case furono scosse entro un raggio di parecchie centinaia di metri, e tutti i vetri delle finestre andarono in frantumi. Quando il fumo prodotto dall'esplosione si fu diradato, uno spettacolo orrendo, si presentò agli occhi delle persone accorse. Una ventina di bambini giacevano al suolo, in un lago di sangue, urlanti, con gli abiti laceri e le membra mutilate. Le mamme, che dalle finestre seguivano il giuoco dei loro bambini, si erano precipitate verso la piazza, dove i bambini giuocavano.

Una bambina tredicenne, Caterina Kennedy, è rimasta uccisa sul colpo da una scheggia della bomba, che aveva reso il piccolo corpo come un'immensa piaga sanguinolenta. Un'altra bambina, Mary Johnson, era morente e cessò di vivere, alcuni minuti dopo nelle braccia della mamma. Gli altri 18 bambini, più o meno gravemente feriti, furono raccolti e trasportati all'ospedale. Due di essi sono già spirati. E' impossibile descrivere la scena di strazio che avvenne sul luogo dell'attentato, e poi all'ospedale. Una sola famiglia ha avuto tre bambini feriti.

Ancora perdurava il senso di terrore per questo selvaggio attentato, che verso le nove di sera da quattro differenti punti fu iniziato un attacco contro il quartiere cattolico di Bally Macarrett. Sei individui presero la strada di infilata, e per alcune ore la mantennero sotto un continuo fuoco di fucileria. Anche lì, molti bambini che giocavano sulla via, furono le prime vittime. Un giovanotto diciassettenne, colpito da un proiettile al petto, fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime. Le truppe che giunsero sul posto, furono prese di mira, ed un soldato cadde colpito. In un altro quartiere, furono ferite alcune donne, che ritornavano dal lavoro. La polizia ha dovuto intervenire ripetute volte con le automitragliatrici, per disperdere gli assalitori.

Wirth ottiene 17 voti di maggioranza

BERLINO, 15, sera

Stasera è stata votata al «Reichstag» la mozione di fiducia del Gabinetto Wirth. Il cancelliere e il ministro delle Comunicazioni Groener, intervennero nel dibattito che ha preceduto la votazione, per annunciare che la mozione di fiducia che sarebbe stata messa ai voti, essi potevano interpretarla soltanto come una approvazione di tutta la politica del Governo. Iniziate le operazioni di voto, risultarono presenti 421 deputati. Votarono la fiducia nel Gabinetto Wirth 220 deputati; votarono contro 185; si astennero i 16 deputati popolari bavaresi. La maggioranza a favore del Gabinetto Wirth è stata quindi di 17 voti. A favore del Governo hanno votato compatti i democratici, il centro cattolico e i socialisti maggioritari. Contro il Gabinetto, votarono tutti gli altri partiti, eccettuati i popolari bavaresi, che come abbiamo detto si astennero. Il risultato della votazione non è certo brillante, tanto più che il progetto di un secondo voto sulla politica estera, non potè essere concretato. Nei circoli parlamentari si esprime l'augurio che la crisi possa essere evitata.

Licenziamenti in massa

all'Ansaldo S. Giorgio

TORINO, 15, sera

Da vari giorni perdurava la grave agitazione fra le maestranze dell'Ansaldo San Giorgio, a causa della riduzione delle ore di lavoro. Gli operai avevano adottato per sistema lo sciopero bianco. La ditta ieri ha proclamato la serrata, ed oggi ha licenziato tutti gli operai. Le maestranze di questa fabbrica comprendevano più di mille operai. La vertenza assume una certa gravità, perchè la ditta si mostra irremovibile nel suo atteggiamento, giustificandolo anche con la crisi gravissima che attraversa l'industria.

Un'altra agitazione è scoppiata ad Aosta, nel cantiere della stessa ditta Ansaldo, in cui 500 operai sono sul punto di venire licenziati, per mancanza di lavoro. Della cosa s'interessano la Camera del Lavoro e l'on. Galliozo di Torino. Le maestranze hanno proposto una riduzione dell'orario giornaliero, al fine di evitare i licenziamenti, ma la direzione ha obiettato che la Commissione centrale di vigilanza sulla Banca di Sconto e sulle industrie da lei sovvenzionate, ha impedito in modo formale che una deliberazione di questo genere venisse presa.

Deputato socialista rinviato a giudizio

sotto l'imputazione di omicidio

LUCCA, 15, sera

La sezione di accusa presso la nostra Corte di Appello, ha rinviato a giudizio dinanzi alla Corte di Assise di Pisa, l'on. Ersilio Ambrogi, deputato socialista, sindaco di Cecina, presidente del consiglio provinciale di Pisa, insieme ad altri 11 suoi compagni, per rispondere di omicidio in persona del fascista Dino Leoni, e di mancato omicidio in persona di Arsace Bertelli.

Durante una spedizione fascista avvenuta il 25 gennaio dell'anno scorso a Cecina, ove il sindaco aveva fatto togliere dall'interno del palazzo civico una targa, nella quale era inciso il bollettino della vittoria, avvenne un conflitto tra fascisti e socialisti. Mentre i primi si dirigevano alla stazione per ripartire, vennero fatti segno a colpi di rivoltella dagli avversari, uno dei quali uccise il Leoni ed un altro ferì il Bertelli. L'Ambrogi venne tratto in arresto, ma in seguito alla sua elezione a deputato venne liberato dal carcere di Lucca. Ora la sezione di accusa come abbiamo detto, ha concluso col rinviarlo a giudizio.

Come furono scoperte le frodi

alla Commissione cereali di Udine

ROMA, 15, sera

Dopo la colossale truffa consumata dal tenente Guido Grobu alla Commissione di requisizione cereali di Udine, il Ministero della Guerra inviò immediatamente sul posto un ispettore per un'inchiesta. Tornato a Roma, l'ispettore presentò al Ministero un lungo rapporto, il cui contenuto può così riassumersi:

La figura del ten. Grobu

Da vari mesi il tenente Guido Grobu, di anni 25, romano, appartenente a rispettabilissima famiglia, qui abitante in via Nomentana N. 243, prestava lodevole servizio presso la Commissione di requisizione cereali di Udine. In un primo tempo, egli fece parte attiva di detta Commissione, recandosi nei paesi vicini per le necessarie requisizioni di cereali, poi, dato che in lui si denotava grande serietà e capacità, fu dal colonnello Giordani adibito al servizio di cassa. Questo servizio, il Grobu, disimpegnò sempre con solerzia e con grande precisione, tanto che il colonnello Giordani ebbe più volte a lodarlo anche dinanzi ai colleghi. Il Grobu si accaparrò in breve la stima di tutti, anche perchè si mostrava molto attaccato al lavoro e poco amante dei divertimenti.

Nei primi giorni dello scorso mese di gennaio la consorte del colonnello Giordani fu colpita da una gravissima malattia, e fu necessario ricoverarla all'ospedale, dove trascorse vari giorni, fra la vita e la morte. Il colonnello, abbattutissimo ed assai preoccupato, pregò i propri dipendenti ad aumentare la loro attività, affinchè i delicatissimi servizi procedessero in modo regolare, e non subissero intralci di sorta. Il 10 gennaio fu chiamato d'urgenza al capezzale della moglie, poichè sembrava che questa stessa per esalare l'ultimo respiro. In preda a vivo sgomento, il colonnello chiamò il Grobu, e lo pregò di stare bene attento al servizio durante la sua breve assenza. Con le lacrime agli occhi, il Grobu assicurò il proprio superiore, e gli disse di stare tranquillo nei riguardi del servizio. Per parecchi giorni il colonnello Giordani fu costretto a recarsi solo per pochi minuti in ufficio, dove tutto il servizio procedeva con regolarità. La signora Giordani andò a mano a mano migliorando. Il colonnello potè così riprendere l'intera sua attività.

Il mattino del 18 gennaio, gli si presentò il tenente Grobu, il quale chiese una licenza di 24 ore, dicendo che un affare urgente lo chiamava a Firenze. Naturalmente, dati i suoi ottimi precedenti, fu accontentato. Fece la consegna della cassa al colonnello, consegna che risultò regolare. Il Grobu partì. La sera del 20 gennaio il Grobu inviava un telegramma al colonnello, nel quale chiedeva 24 ore di proroga; ma il Grobu non tornò. Impensierito, il colonnello Giordani pregò il capitano Guadagno, che nell'ufficio funziona da segretario, di aiutarlo in un accurata verifica di cassa. La verifica risultò regolarissima. Per ultimo, furono esaminate alcune buste contenenti alcuni depositi cauzionali dei fornitori di cereali. In una busta, mancavano 5000 lire.

Le firme falsificate

Il colonnello Giordani alla constatazione della scomparsa delle 5000 lire, impallidì. «Possibile, che il Grobu abbia voluto disonorarsi per 5000 lire? — chiese in preda a vivo orgasmo. — «Vediamo, vediamo meglio». Nel rovistare fra i documenti, il colonnello aprì un foglio piegato in quattro e lo osservò. Improvvisamente, emise un grido: «Legga, legga, cosa vuol dire ciò?» — fece, al capitano Guadagni. Sul foglio era scritto: «Si autorizza il tenente Guido Grobu, a ritirare presso la Delegazione provinciale del Tesoro, per conto dei produttori, l'importo delle partite di cereali requisite da quest'ufficio.» Tale scritto presentava delle cancellature. Evidentemente quel foglio non era che una minuta.

Presago di quanto era avvenuto, il colonnello, eccitatissimo, corse alla Banca d'Italia e si presentò ad un impiegato dell'ufficio requisizione cereali, addetto alla Delegazione del Tesoro, per il sollecito disbrigo delle pratiche inerenti al pagamento dei produttori delle partite di cereali requisiti. L'impiegato accompagnò il Giordani dal cassiere, il quale dichiarò che nei giorni 10, 13, e 16 gennaio, il tenente Grobu aveva prelevato, esibendo regolare mandato di pagamento, la complessiva somma di 615.000 lire.

— Ma come — fece il colonnello, esasperato — lei non ha nutrito nessun sospetto?

— Quale sospetto? — rispose il cassiere, mostrando i mandati di pagamento presentati dal Grobu. — Non vede? Non sono regolarmente bollati e firmati?

— Ma questa è la mia firma abilmente falsificata!

Il disgraziato colonnello tremava per lo sdegno.

— Dica — rispose il colonnello rivolto al cassiere — il Grobu ha presentato qualche lettera con la mia firma?

— Sì, ne ha presentato una. Eccola — e mostrò l'originale della minuta rinvenuta dal Giordani.

Il colonnello Giordani uscì dagli uffici della Banca d'Italia, vivamente sdegnato, e corse alla Questura centrale, dove rese la denuncia del caso. Contemporaneamente, riferì tutto alle superiori autorità militari e al Tribunale militare territoriale di Udine. Il cassiere della Delegazione provinciale del Tesoro, interrogato nuovamente dal colonnello Giordani, dichiarò:

«Nulla potevo io sospettare, perchè i documenti presentatimi erano in piena regola. Un particolare, però, m'impressionò non poco: Notai, cioè, che allorquando il Grobu esibiva le ricevute, non prendeva nota dell'importo, tutt'altro che indifferente, delle marche da bollo.

La fuga all'estero

Un agente, certo Gregorio, conducente di camion, che faceva servizio presso la commissione cereali, molto amico del tenente Grobu, ha procurato il falso passaporto al Grobu. Del particolare si è venuti a conoscenza in questo modo: L'altro giorno, un soldato addetto all'Ufficio requisizioni in qualità di piantone, presentatosi al colonnello Giordani, riferiva che il 17 gennaio, il giorno cioè che precedette quello della partenza del tenente Grobu, questi lo chiamò e gli consegnò una busta chiusa, ordinandogli di consegnarla nelle mani dell'agente Gregorio, e gli ordinò pure che nel caso che non avesse trovato l'agente, la lettera fosse riconsegnata personalmente a lui. «Mi recai dal Gregorio — ha soggiunto il soldato — il quale lesse il contenuto della lettera, e mi disse testualmente così: «Riferisci al tenente che per questa sera tutto sarà pronto». A questa risposta, il tenente Grobu si mostrò soddisfattissimo».

Interrogato sul perchè, dopo appresa la fuga del Grobu, non avesse subito riferito l'episodio del passaporto, l'agente Gregorio si giustificò con la risposta che temeva dei grattacapi. Il suo atto è stato denunciato al Tribunale militare di Udine. Poichè si sa ormai sotto quale nome il truffatore viaggia all'estero, le ricerche della polizia sono semplificate, e non sarà difficile assicurare alla giustizia il lestofante. Il passaporto rilasciato sotto il nome di Roberto Davanzati è valido per il transito nella sola Europa. E' stato provveduto affinchè le varie autorità di P. S. d'Europa ricerchino il tenente Grobu, contro il quale è già in corso il procedimento penale del caso. Anche la sua amante Zisi, è tuttora irreperibile; ma non si dispera di rintracciarla, poichè è quasi certo che lei non sia riuscita ad abbandonare l'Italia.

CRONACA DELLA CITTÀ

La funzione del porto di Trieste

nell'espansione italiana in oriente

Abbiamo da Roma, 15, sera:

L'on. Suvich ha presentato al comitato centrale dell'Associazione nazionalista italiana una relazione sul porto di Trieste come fattore della espansione italiana in Oriente.

La relazione, dopo aver tracciato un quadro di quelli che furono i traffici dell'emporio triestino prima della guerra facendo dei raffronti statistici col porto di Amburgo e prospettando la necessità di un'urgente ripresa dei traffici stessi, dice: «La situazione economico-commerciale di Trieste, fermata nel momento del suo dinamismo ascensionale costantemente accelerato, era legata strettamente con i paesi dell'ora sfasciata monarchia; ma il rapporto di interdipendenza era principalmente basato su ragioni di indole politica e di economia statale, anzi era piuttosto l'Austria che aveva raccolto e sfruttato la magnifica situazione abbandonata nel Levante dalle decadute repubbliche marinare italiane, e soprattutto da Venezia, e aveva potuto ridurre a proprio vantaggio tale situazione soltanto perchè possedeva quel valido complesso di tradizioni ed energie caratteristiche italiane, che aveva la propria sede nella compagnia triestina.

E' così che, caduto lo Stato austriaco, Trieste mantiene nella massima parte le proprie possibilità economiche e di espansione. Queste energie devono essere acquisite alla nazione italiana e lo possono soltanto attraverso Trieste, poichè questa città è il ganglio centrale di quel sistema economico che congiunge Levante ed Oriente con i paesi dell'Europa centrale e occidentale. E questa città soltanto può, vivendo di vita economica per la massima parte extranazionale, portare tali elementi al ritmo della vita economica della nazione. Si impone per ciò, nell'interesse del Paese, la valorizzazione immediata di queste energie.

Oggi i mari orientali sono ancora aperti. C'è da raccogliere la successione dell'Austria e della Germania. Gli Stati concorrenti hanno mantenuto presso a poco la posizione dell'anteguerra, se si eccettui una maggiore intensità di espansione del Giappone limitata ai mari dell'Oriente estremo. Però bisogna arrivare primi: Trieste lo può, non avendo che da rioccupare le proprie posizioni, consolidarsele ed estendersele. C'è tutta una rete di interessi, di tradizioni, di clientele da rimettere in efficienza. Molto si è fatto, il Governo ne ha grande merito, soprattutto attraverso una istituzione che è vanto della nostra città e prova dello spirito di audacia e di iniziativa dei commercianti triestini: il Lloyd.

Le sue navi risolcano tutti i mari dell'Oriente. La rete di agenzie del Lloyd, estesa a tutti i porti dell'Oriente, forma una organizzazione completa, che potrà servire a tutta la Nazione quale preziosa fonte di informazioni commerciali e che dovrà essere completata con l'istituzione di un'altra di tali organizzazioni nei paesi del retroterra. Tutto ciò esiste e rappresenta in potenza un titolo di preminenza sulla massima parte dei concorrenti attuali e degli eventuali concorrenti futuri. Queste agenzie, specialmente quella di Odessa, potranno avere una funzione importantissima nella ripresa delle relazioni con la Russia. Poichè è evidente che le nazioni occidentali, la Germania, il Giappone e l'America sono chiamate in quel disgraziato paese ad un'opera di colonizzazione che possa far risorgere le distrutte energie e ricostruire la massacrata economia.

In tale opera l'Italia deve avere il suo posto che è, per noi specialmente, nella Russia meridionale che gravita verso il Mar Nero. Dobbiamo trovare i capitali, creare le iniziative. Le nostre linee di navigazione e le nostre agenzie conosciute in Russia e ben introdotte nel mondo commerciale e nella popolazione, saranno un ottimo punto d'appoggio. Trieste, lo afferma il signor Worowsky, dovrà essere il porto di partenza per tale pacifica e civile attività di espansione commerciale e industriale. Messa in efficienza così, la prosperità del sistema marittimo commerciale dell'Adriatico, avrà effetti benefici per tutti i porti di questo mare. Riprendendo Trieste la propria funzione nei traffici internazionali, si otterrà naturalmente il concorso dei paesi stranieri del hinterland al mantenimento e al perfezionamento di tali servizi di comunicazioni marittime, concorso che darà modo di alleviare grandemente la quota di spese generali gravanti sul commercio nazionale e renderà sempre più rapidi e frequenti i servizi stessi. Così la nostra città, sfruttando al massimo grado e nel modo più economico i vari elementi che ha a propria disposizione per una intensa ripresa dei traffici mondiali, potrà realizzare un effettivo vantaggio di fronte agli altri concorrenti. Il Governo in questo campo può molto, ma più possono gli interessati stessi quando sappiano valutare e comprendere il problema nelle sue grandi linee al di fuori delle piccole rivalità che si devono sopprimere e degli allarmi infondati che non servono ad altro che ad allontanare la soluzione generale dei problemi.

Gli studi superiori e le biblioteche a Trieste

Dal nostro egregio collaboratore prof. Francesco Vercelli, riceviamo la seguente lettera:

«Il prof. Carnera, nell'articolo pubblicato sul *Piccolo* dell'11 corr., esponendo lo stato di fatto in cui si trovano gli istituti superiori di Trieste, e accennando alla possibilità di cercare in essi i nuclei attorno ai quali costituire un centro di studi adatto alla città, fa anche allusione all'Istituto Geofisico e al mio nome. Sono lieto che tale allusione mi dia argomento per pregare il *Piccolo* di voler accogliere sulle sue colonne l'espressione del mio pensiero.

Dirò subito che sono pienamente d'accordo sulla necessità che a Trieste la cultura superiore debba avere un maggiore sviluppo. La magnifica ascensione, con cui la Scuola Revoltella è assurta a scuola superiore completa, dotata di insegnanti che ci sono invidiati, non deve segnare un punto d'arresto, ma solo il raggiungimento della prima tappa verso una sistemazione completa del vasto problema dell'istruzione superiore.

Non posso invece aderire agli apprezzamenti con cui il prof. Jeroniti chiudeva il breve articolo pubblicato sul *Piccolo della Sera* del 13 corr.

Una grande città, obbligata ad inviare studenti e studiosi in sedi lontane, in cerca di istruzione e di libri, rappresenta un fatto essenzialmente antidemocratico. Simile costrizione può essere sopportata solo dalle borse privilegiate. La grande maggioranza si vede preclusa la possibilità di agognare a una più elevata cultura. Gli studiosi neppure sacrificando ai bisogni dell'intelletto i modesti bilanci famigliari, riescono a procurarsi i libri e le riviste, necessari alle loro ricerche, e tanto meno a concedersi viaggi e permanenze in sedi dotate di biblioteche.

Il lusso, anche nelle contingenze gravi attuali, non sta dunque nelle modeste spese occorrenti per iniziare una biblioteca di Stato. Ma consiste nel lasciare la città priva di biblioteca.

Nessuno può avere la pretesa di creare subitamente quelle biblioteche e quegli istituti di cultura, che l'Austria ha sempre negato, dando luogo all'esempio unico in Italia, e forse anche in Europa, di una città di prim'ordine, obbligata a cercare in centri lontani e molto meno importanti quel pane dell'intelletto, che non è meno importante dell'altro materiale. Si tratta di cominciare. Si tratta di sviscerare le questioni e di trovare un accordo preciso su quello che si desidera e pare meglio adatto alla posizione e al carattere della città. Ogni anno che trascorre, lasciando insolute le questioni, è un anno perduto.

Si sono istituite commissioni per esaminare i più svariati problemi cittadini e fare proposte concrete. Per la cultura superiore e per la biblioteca, nulla s'è fatto, per quanto mi consta. La città è assillata da cure e da preoccupazioni urgenti e gravi. Ciò spiega, ma non giustifica, come la questione degli studi possa essere lasciata in tacere.

Il Congresso delle Scienze, nel settembre scorso, formulò due ordini del giorno, a proposito dell'Università di Trieste. Essi non debbono restare lettera morta. Nè deve spegnersi l'eco di quel magnifico inno alla scienza, elevatrice, anche materiale, delle sorti dei popoli, pronunciato all'apertura dello stesso congresso da S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, on. Corbino.

Merci ammesse all'esportazione. Su conforme parere del Comitato consultivo, le dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: Olii minerali compresi il petrolio e la benzina; carbone di legna; crusca, a scarico di bollette di temporanea importazione di grano, in ragione di chili 24 per ogni quintale di grano temporaneamente importato; tonno sott'olio; carni affumicate e carni salate; lardo; galline vive e morte.

A modificazione delle disposizioni impartite con circolare 1504 del 6 corr., si comunica che, conformemente al parere espresso dal Comitato consultivo, in seguito a nuovo esame della situazione, il riso sbramato potrà essere esportato per diretta concessione delle dogane. Resta tuttavia fermo il divieto per il risone (riso rivestito della lolla).

La seduta del Consiglio per la nomina del Sindaco rinviata a domani

La Presidenza municipale ci comunica che la prima seduta del Consiglio, che doveva aver luogo oggi alle ore 12, è stata rinviata a domani alla stessa ora.

Il ballo in maschera bianco-nero del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico organizza per il 28 febbraio un grande ballo mascherato «bianco-nero». Agl'inviti alla festa, che, come tutte quelle del Circolo Artistico, brillerà per vivacità, eleganza e buon gusto, è allegato un foglietto con i seguenti schiarimenti:

«Il costume delle signore e signorine che interverranno mascherate è prescritto nei colori bianco-nero ed altri ne potranno essere usati in forma accessoria e limitata a singole macchie decorative come fiori o nastri ecc. Le stesse norme d'intonazione valgono per i vestiti da sera.

Le maschere dovranno farsi riconoscere da due signori della direzione, che manterranno il segreto.

Le persone che abbisognassero di consigli sulla composizione dei costumi, potranno rivolgersi alla sede sociale, giornalmente, dalle 19 alle 20, ove i signori: P. Lucano, Mayer-Grego, Argio Orell, Cesare Sofianopulo e Vito Timmel gentilmente si presteranno a tale scopo. Per i signori è ammesso il costume senza maschera oppure l'abito di rigore. Il comitato festeggiamenti darà inoltre eventuali delucidazioni nella sede sociale, ogni sera dalle 19 alle 20.30, telefono n. 676».

Il Concerto Kessissoglù al Circolo Artistico. Il rinomato pianista concittadino Angelo Kessissoglù, che martedì ha suonato con tanto successo per l'Università del popolo e ieri al Politeama al concerto dell'Associazione della Stampa, terrà domani a sera, venerdì, un pubblico concerto nella sala del Circolo Artistico. E' certo che gli amanti della buona musica e gli ammiratori del virtuoso concertista accorreranno ad udirlo in gran folla.

Serata di ballo a favore della Guardia medica. Per dare un contributo a quella veramente benemerita istituzione che è la Guardia medica — che permanentemente prodiga alla cittadinanza cura ed assistenza accorrendo sul luogo di una disgrazia e ovunque è necessario un pronto soccorso — fra gli impiegati spedizionieri si è costituito un Comitato per organizzare una grande festa da ballo. Questa si terrà domenica 19 corr. al Teatro Filodrammatico, via degli Artisti, e comincerà alle 20.30. Il Comitato che nulla ha omesso perchè la festa abbia un esito brillantissimo, conta sull'appoggio della cittadinanza, la quale, coll'intervenire alla serata, contribuirà al benefico scopo di dare un aiuto alla Guardia medica.

La mensa di famiglia del Consiglio delle donne italiane. La direzione del Consiglio nazionale delle donne italiane avverte il pubblico, ed in ispecial modo la fedele clientela della Prima mensa di famiglia, che a partire dal primo marzo il prezzo del pranzo completo al padiglione del Giardino pubblico viene ridotto e portato a lire 2.20.

Questa mensa che offre pasti sani, bene preparati ed abbondanti, in un ambiente decoroso e confortabile, spera che ulteriori ribssi nei generi primi consentano di concedere ancora riduzioni nel prezzo del pranzo.

L'istituzione, che ha incontrato il favore del pubblico e specialmente delle persone che non hanno l'agio di preparare i loro pasti in famiglia, nè si possono permettere il lusso di desinare in trattorie di primo ordine e non vogliono ricorrere alle bettole, progetta di aprire al sopravvenire della buona stagione una Terza mensa di famiglia in posizione più centrica. Solo la difficoltà di trovare un locale ha ritardato sino ad oggi questo antico progetto.

La prolusione del corso di Storia del commercio alla Revoltella. Stasera, alle 17, nell'aula dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali, il prof. Roberto Cessi inizierà il suo corso di Storia del commercio con una prolusione su «Il problema storico dell'Adriatico».

Nozze. La signorina Olga Kiss col signor Silvio Polita.

Due anni di attività dell'Università popolare

Il nostro Municipio, che negli anni del servaggio, giustamente vedendo nell'elevamento culturale del popolo il mezzo più acconcio alla conservazione e al rafforzamento del sentimento nazionale, provvide con signorilità la città di scuole di ogni genere. Uno degli istituti culturali più benemeriti della diffusione della cultura fra il popolo e della propaganda nazionale, è stata, per le sue nobili e coraggiose iniziative, l'Università del popolo. E' precipuo merito di quest'associazione se i migliori oratori d'Italia si susseguirono sulle cattedre cittadine e nei nostri teatri a dire un tempo della genialità e dell'operosità dell'Italia, a tener viva in noi la speranza nella redenzione e a riportare oltre l'ingiusto confine, fra gli italiani dimentichi o ignari, la nostra passione italica.

E anche è merito dell'Università popolare se schiere di poveri poterono assistere a spettacoli teatrali di prim'ordine con minima spesa; ed è anche merito suo precipuo se largamente s'è diffuso il gusto per la musica da camera, entrata nelle abitudini cittadine, grazie all'organizzazione dei suoi concerti domenicali, ormai cara tradizione di tutti gli amanti della buona musica.

Era naturale quindi che, appena finita la guerra e venuta l'Italia, l'Università popolare fosse rimessa in vita. Non abbiamo più bisogno di fare dell'irredentismo, ma un istituto che ha mostrato di avere così alta ed efficace funzione educativa fra il popolo, non poteva e non doveva essere abbandonato, perchè l'opera di elevamento del popolo dev'essere continuata, anzi, intensificata in Trieste redenta.

E l'Università, riorganizzatasi, riprese la sua opera benefica già nell'anno accademico 1919-20. Ora pubblica uno specchietto delle conferenze, dei concerti e delle lezioni tenuti nei suoi due primi anni di vita dopo la guerra, e il programma didattico per l'anno in corso. Sono quattro fitti fogli a stampa, tutti nomi, programmi musicali, titoli di conferenze e lezioni, che documentano come la nobile istituzione cittadina si incammini a gran passi verso lo sviluppo avuto nel passato.

Se ancora — e le ragioni sono intuitive — non potè riprendere la bella tradizione del «teatro popolare», in tutti gli altri campi essa è, sotto la direzione instancabile e intelligente dei professori Baccio Ziliotto e Marino Szombathely, come nel più brillante passato, attivissima.

Basterà ricordare, oltre alle lezioni ordinario tenute in ogni ramo dello scibile dai nostri insegnanti nelle diverse sezioni, oltre alla serie regolare dei concerti, le conferenze e le lezioni in ricorrenza del secentenario dantesco, i nomi degli oratori più in vista venuti fra noi, come il prof. Orsi, Sabatino Lopez, Antonio Munoz, Giuseppe Lugli, Giuseppe Albini, Arturo Farinelli, il Tarozzi, Giani Stuparich e tanti altri, per convincersi che l'Università popolare, rinata, batte la via gloriosa del passato, circondata dall'affetto e dalla più alta considerazione di quanti hanno a cuore la cultura popolare triestina.

Sono cose che si sanno, ma che convien di tempo in tempo ricordare a titolo d'onore di chi alla benefica istituzione dedica tutte le più amorevoli cure - la commissione ordinatrice - e del Comune che l'istituto mantiene anche nelle difficoltà finanziarie fra cui si dibatte.

Voti per un macello modello a San Sabba

e per la sistemazione della stazione di Prestanego

Sotto la presidenza del comm. Moscheni si è riunito alla sua quarta seduta il Comitato economico-commerciale della Commissione consultiva regionale.

Erano presenti: della Commissione, il comm. Venezian, il bar. Rinaldini, l'avv. Puecher, il prof. Inwinkl, il prof. Matejcic; del Comitato: il cav. Lucatelli, il bar. Lazzarini, il sig. Cesareo, il sig. Quarantotto, il dott. Muratti, il dott. Sturnig, il sig. Fegitz, il signor Visintini, il bar. Parisi, il prof. Asquini, il sig. Stepancich, il dott. Frigyessy, il sig. Comici, il comm. Braidotti, l'avv. Reiser, il dott. A. Brunner, il comm. Scaramangà, il dott. Suppan (segretario). Erano invitati pure il dott. Corbatto e il dott. Boehm.

Per la sistemazione della stazione di Prestanegno

Il presidente rimette in discussione la proposta avanzata a suo tempo dal signor Cesareo per la sistemazione del macello di Trieste. Su proposta dei sottocomitati si delibera quanto segue:

Nei riguardi dei servizi a Prestanego, dopo una relazione del presidente si decide: 1) di raccomandare alla Commissione consultiva d'insistere presso il Governo centrale affinchè sia effettuata d'urgenza la designazione definitiva delle stazioni internazionali di transito; 2) di raccomandare in un secondo tempo il conveniente assetto della stazione che sarà scelta, con tutti gli impianti necessari per il disbrigo del bestiame (impianti per abbeverare, foraggiare ed immunizzare il bestiame); 3) di insistere che frattanto la stazione di Prestanego sia munita di un piano caricatore e di una pesa a ponte; 4) d'intervenire, in via privata, presso il rappresentante della Meridionale a Trieste affinchè sieno eliminati gli inconvenienti attuali circa l'irregolarità della inadatta composizione dei treni; 5) di far prendere atto delle informazioni delle Ferrovie dello Stato dalla Dogana, o dal servizio veterinario sull'attuale svolgimento dei relativi servizi a Prestanego, raccomandando vivamente che sia in modo particolare sollecitato il disbrigo della carne fresca, specie nei mesi caldi.

Il macello di S. Sabba zona franca

Riguardo alla sistemazione del macello di S. Sabba si adottano le seguenti proposte del sottocomitato, riferite dall'on. Lucatelli: 1) di raccomandare la dichiarazione del macello di S. Sabba a zona franca, impregiudicata la facoltà di mantenere una parte del macello quale territorio doganale; 2) di far pratiche presso il Comune di Trieste affinchè sia eretto a S. Sabba un macello moderno munito di tutti gli impianti necessari e particolarmente di celle frigorifero; 3) d'insistere presso il Governo Marittimo affinchè sia ricostruito il pontile di sbarco di S. Sabba per rendere possibile l'importazione del bestiame nel macello per la via di mare, e di fare i passi presso il Comune di Trieste affinchè sia eretto un recinto destinato ad accogliere il bestiame sbarcato fino alla sua introduzione nel macello.

A evitare che sia così facilitata l'importazione di bestiame scarto di peso inferiore, il comitato raccomanda che sia riesaminata la proporzione del dazio sul bestiame vivo per capo e del dazio sulla carne macellata, e in particolare che il dazio sul bestiame non sia stabilito per capo, ma a peso.

I pesi e le misure

Sul progetto di decreto legge che vieta l'importazione nelle Nuove Provincie di pesi e misure dall'estero, intesa la relazione del cav. Lucatelli per il sottocomitato, si decise: 1) di chiedere che prima della introduzione nelle Nuove Provincie delle leggi metriche, sia inteso il parere della Commissione consultiva; 2) di raccomandare fin d'ora che all'atto dell'estensione delle leggi metriche delle Vecchie Provincie: a) sia garantita la possibilità di rifornirsi all'estero di pezzi di ricambio e di pesi nonchè di apparati misuratori di tipo speciale, non prodotti nel Regno, particolarmente per i Magazzini Generali e per singole industrie speciali; b) sia fatta salva la possibilità di utilizzare fino ad esaurimento i pesi e le misure già esistenti nelle Nuove Provincie; c) di dar parere favorevole al progetto di decreto legge che vieta la importazione nelle Nuove Provincie di pesi e misure dall'estero, purchè resti in facoltà del Commissariato generale di concedere permessi per coprire il fabbisogno locale, senza bisogno di interpellare il competente Ministero.

Per lo studio della questione indicata al punto terzo dell'ordine del giorno, venne nominato un sottocomitato composto dei signori prof. Asquini, ing. Braidotti e dott. A. Brunner.

Passando al quarto punto dell'ordine del giorno, su proposta del presidente si dà parere favorevole all'estensione alle Nuove Province del decreto legge 30 ottobre 1921, N. 1601, che stabilisce provvedimenti a favore dell'industria (esenzione da dazio e da imposte a favore di nuovi impianti industriali o per l'ampliamenot di impianti esistenti allo scopo di fornire prodotti nuovi o di adottare nuove applicazioni industriali).

Contro il decreto di sistemazione del debito pubblico prebellico

Su mozione del dott. de Frigyessy, si propone alla Commissione consultiva un voto in appoggio alle proteste sollevate dai circoli locali contro il decreto-legge 3 novembre 1921, N. 1584, concernente la sistemazione del debito pubblico prebellico austro-ungarico.

Si accoglie ad unanimità un ordine del giorno presentato dal bar. Rinaldini e del tenore seguente:

«La Commissione consultiva regionale per la Venezia Giulia, visto che il R. decreto-legge concernente l'assunzione per parte del Tesoro italiano dei titoli di debito pubblico austriaco dei cittadini redenti, ad un tasso di conversione basato sul solo computo del reddito dei tagliandi e sulla misura della conversione provvisoria della valuta (40%), rispettivamente — per la rendita in oro — stabilmente sul tasso imposto temporaneamente «jure imperii» del 115% sul valore della valuta cartacea, non solo trascura la unanime e giustificata contraria richiesta dei possessori di titoli di rendita fatta propria da tutte le Camere di commercio e d'industria delle Nuove Provincie in un memoriale a suo tempo diretto al Ministero del Tesoro, esponendo gli interessati anche a perdere ogni loro diritto se non si adattano alle disposizioni ingiuste del detto decreto-legge, ma non ha il menomo riguardo a quanto, in proposito, fu stabilito nell'art. 203, N. 2 del Trattato di S. Germano (e relativo annesso);

«chiede che il decreto-legge in questione sia revocato e la vertenza rimessa allo studio, da compiersi entro brevissimo termine, di una commissione composta di delegati della Commissione consultiva centrale, dell'Ufficio Centrale per le Nuove Province del Regno, del R. Ministero del Tesoro e del R. Ministero degli Esteri, la quale dovrà proporre al R. Governo altro provvedimento, corrispondente alle disposizioni del Trattato.

L'esame del progetto di estensione alle Nuove Province del testo unico concernente le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, viene demandato ai signori dott. Corbatto e ing. Carpenè.

La discussione sulla proposta del prof. Inwinkl concernente l'utilizzazione delle forze idriche dell'Alto Isonzo viene rimandata ad altra seduta.

Il sig. Quarantotto richiama l'attenzione del comitato sulle voci correnti, che per l'importazione di grano diretto per l'Austria tedesca sia stata prescelta la via di un altro porto. Dopo alcuni schiarimenti forniti dal presidente, l'argomento è rimesso ad altra riunione.

Dopo di che la seduta è tolta alle 12.45.

Liceo femminile comunale «Riccardo Pitteri.» Nel novembre 1918 s'era formato a Bologna un Comitato presieduto dalla signora Emma Di Mento per onorare la prof.ssa Gida Rossi, insegnante della Scuola normale «Laura Bassi», la quale era stata la animatrice delle opere di resistenza interna durante la guerra e, tra altro, la ispettrice dell'Ufficio notizie tanto noto ad apprezzato dai combattenti e dalle loro famiglie. Ma la prof.ssa Gida Rossi non volle nulla per sè e desiderò che il dono destinato a lei fosse fatto ad una scuola di Trieste in forma di una biblioteca di Storia del Risorgimento. Il magnifico dono, consistente in un artistico mobile e in più di seicento libri, tutti rilegati in tela rossa, fu consegnato al Liceo «Riccardo Pitteri» nel primo anniversario della liberazione, il 4 novembre 1919. Dalla cerimonia della consegna, cui assistette anche il sen. Mosconi, si stabilirono nuove relazioni di cordialità e di simpatia, delle quali il Comitato bolognese ha dato prove ripetute e lusinghiere con una cortesia veramente insuperabili. La prof.ssa Gida Rossi spedì recentemente un suo libro sull'«Archiginnasio di Bologna»; di questi pervenne un supplemento di libri per la biblioteca, alla quale il Comitato aggiunse un «Bollettino della Vittoria» con la firma autografa del generale Diaz, ed una lettera pure autografa di Giosue Carducci, offerta dalla figlia minore del Poeta.

Il Consiglio d'amministrazione delle tramvie municipali, presieduto dal f.f. di presidente ing. Sansone Venezian, in una sua recente adunanza ha tributato, all'unanimità, al cav. uff. Villasanta — che con la ricostituzione della Rappresentanza comunale è stato esonerato dalla carica di presidente provvisorio — un voto di plauso e di ringraziamento per l'opera indefessa svolta con profonda competenza e sempre intesa al maggior sviluppo e consolidamento della Azienda, e gli ha espresso un cordiale saluto di commiato. Anche il Commissario straordinario comm. Cavalieri ha voluto, a nome del Comune, esprimere al cav. Villasanta i più sentiti ringraziamenti per l'opera assidua e proficua prestata, per oltre un anno, nell'Azienda stessa.

Uno spettacolo cinematografico a scopo patriottico. Sabato 18 corr., alle ore 15, nella sala del Teatro Nazionale, sarà proiettato un interessantissimo film riguardante le gloriose gesta di guerra della nostra Marina. La rappresentazione sarà commentata da una conferenza di Luigi M. Ragazzi. Suonerà la banda del Presidio.

L'introito è a beneficio totale della erigenda «cappella votiva» in onore dei marinai morti per l'italianità dell'Adriatico. I biglietti, del costo di lire 7 (bollo compreso), sono acquistabili presso la biglietteria del teatro. L'interesse dello spettacolo e lo scopo altamente patriottico assicurano all'iniziativa il più brillante successo.

La Veglia delle Mammole al Filodrammatico. Il Teatro Filodrammatico era trasformato in un giardino primaverile; vi dominava l'intonazione del color viola. La Veglia delle Mammole si svolse simpaticamente. Le danze s'intrecciavano con grazia, animatissime. Le maschere sfoggiavano pittoreschi costumi. Dopo la proclamazione della regina, la veglia si protrasse fino a tarda notte, in un crescendo di animazione.

La giustizia amministrativa

nelle Nuove Provincie

Sotto questo titolo un illustre docente di diritto, il prof. Filippo Vassalli, dell'Università di Genova, ha pubblicato recentemente un importante opuscolo che in forma concisa affronta l'interessante problema e ne espone con perfetta lucidità i termini attuali.

L'ordinamento austriaco si basava sulla netta distinzione fra l'azione civile per la tutela di diritto di privati contro privati, di competenza dei giudizi ordinari e la «Beschwerde», cioè il reclamo di privati contro decisioni o provvedimenti di autorità amministrative. Siccome questo ordinamento rimaneva, almeno in via provvisoria, immutato, conveniva sostituire le supreme magistrature sedenti a Vienna (Corte di giustizia in affari amministrativi e Tribunale dell'Impero). Ciò avvenne col decreto-legge 24 novembre 1919 n. 2304, il quale affidava alla VI Sezione del Consiglio di Stato la definizione dei ricorsi in quel giorno pendenti e di quelli che venissero in seguito presentati in base alle leggi ed alle norme del cessato regime. Ma questa sostituzione ha un carattere organico fondamentale — e ben eccedente quello del decreto 4 novembre 1919 sulla temporanea e limitata applicazione del diritto austriaco alle decisioni della Corte di Cassazione di Roma, sostituita per le Nuove Provincie alla Corte suprema di giustizia in Vienna — giacchè viene in definitiva a instaurare nel Regno il sistema austriaco di tutela dei diritti dei cittadini.

E ciò in aperta opposizione al sistema italiano nel quale l'atto dell'autorità amministrativa è assoggettato alla cognizione dei tribunali ordinari ogni qualvolta si contenda della violazione di un diritto civile o politico anche nei confronti della pubblica amministrazione e ciò in base alla disposizione fondamentale dell'art. 2 della legge sul contenzioso amministrativo 25 marzo 1865.

Un solo principio di diritto sostanziale dell'antico regime fu riformato in occasione dei due citati decreti del 1919, e cioè la decisione sui conflitti di competenza fra autorità giudiziarie e autorità amministrative, la quale spettava al Tribunale dell'Impero di Vienna e fu deferita alla Corte di Cassazione di Roma a sezioni riunite.

Questo ordinamento di carattere puramente «competenziale» preteriva un fatto ineluttabile e cioè che col passare del tempo erano entrati in vigore nelle Nuove Provincie, accanto alle antiche leggi, molte leggi e regolamenti del nuovo regime, donde la possibilità di atti amministrativi in violazione di tali leggi nuove «contro i quali veniva a mancare ogni protezione» per non essere stati estesi alle Nuove Provincie gli istituti italiani di giustizia amministrativa, mentre, d'altro canto, l'interpretazione letterale del decreto 24 novembre 1919 limitava la giurisdizione della VI Sezione del Consiglio di Stato a ricorsi per violazione di leggi dell'antico regime.

Sorse allora il decreto-legge 2 luglio 1921 n. 933, il di cui articolo 2 affida alla piunominata VI Sezione anche la decisione su ricorsi prodotti dopo l'annessione, «nelle materie» che appartenevano alla competenza del Tribunale dell'Impero, della Corte di giustizia in affari amministrativi e del Giudizio Supremo di Finanza.

Questo nuovo testo è però atto ad ingenerare sulla effettiva estensione dei poteri attribuiti al Consiglio di Stato, varii dubbi di origine interpretativa e che il prof. Vassalli indica e svolge con singolare finezza di argomentazioni.

Il decreto-legge 2 luglio 1921 parla, con non encomiabile locuzione incidentale, anche del ricorso al Re, istituto questo affatto sconosciuto — e nanche per analogia — all'ordinamento austriaco della giustizia amministrativa. Questo ricorso al Re è ammissibile — secondo le combinate leggi del contenzioso amministrativo e sulla costituzione del Consiglio di Stato — «quando il ricorso prodotto non sia di competenza dell'autorità giudiziaria».

Ma la concessione di questo ricorso straordinario al Re anche in vertenze amministrative delle Nuove Provincie sembra un implicito riconoscimento che anche a queste si debba ormai estendere il principio fondamentale italiano del contenzioso amministrativo. Tutto ciò però in misura puramente induttiva e dubbia, tutt'altro che raccomandabile in argomenti di sì vitale importanza.

Il prof. Vassalli rileva in base a questa e ad altre considerazioni di stretto carattere giuridico, che il processo legislativo di adattamento della giustizia amministrativa è certamente involuto, forse anche incosciente, che esso crea una situazione incerta a chiarire la quale è ormai necessaria l'emanazione di un «terzo» decreto ponderato e consapevole dei problemi che si propone di risolvere.

L'arguto e dotto lavoro del prof. Vassalli — che nelle note e citazioni delle fonti è tenuto in perfetta linea scientifica — potrà essere utile non solo a cittadini e autorità delle Nuove Provincie ma anche a chi dovrà completare la legislazione in questa materia.

Dopo il tragico equivoco di via Coroneo

L'autorità militare ha esperito un'inchiesta per stabilire le circostanze di fatto che accompagnarono l'altra notte lo svolgersi del tragico episodio tra fascisti e i soldati componenti il picchetto di guardia alle carceri del Coroneo. Anche il comando della stazione dei carabinieri di via Chioggia ha esteso un rapporto su tali fatti.

Lo stato dei feriti va migliorando. Anche il fascista Enzo d'Ambrosio, benchè le ferite da lui riportate sieno di natura gravissima, va migliorando. I medici dell'ospedale civico non disperano di salvarlo.

I fascisti, che parteciparono alle dimostrazioni di simpatia all'indirizzo dei compagni reclusi, hanno affermato di non aver emesso grida ostili contro il direttore delle carceri. Il cav. Cincinelli, che a quell'ora si trovava pure nelle carceri, nega di aver udito tali grida, che sono riferite, invece, dai carabinieri.

La disgrazia di un elettrotecnico

Ieri mattina l'operaio elettrotecnico Ettore Sciamanca, di 30 anni, si recò in Via Lorenzo Bernini N. 6, dovendo eseguire colà alcune riparazioni. Essendo costretto a lavorare in alto, salì su una una scala a piuoli ed iniziò il suo lavoro. Lo aveva già quasi compiuto, quando, dovendo levare dal muro un chiodo, fece uno sforzo sì che perduto l'equilibrio precipitò con la scala e battè violentemente con la faccia sul pavimento. Accorsi alcuni vicini, il poveretto ebbe i primi soccorsi e nel contempo si telefonò alla Guardia medica.

Accorse prontamente il dott. Ferra, il quale riscontrò che lo Sciamanca aveva riportata la frattura dell'osso zigomatico, lesione che aveva causato fuoruscita di sangue dall'orecchio corrispondente. Stante la gravità della lesione, il disgraziato fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto con prognosi riservata.

Un colpo fallito

Ieri notte, da una delle tante bande di ignoti fu tentato un furto nella macelleria di Armando Loretz, in Via Carpison N. 28. Però, quando avevano già fatto saltare le serrature della porta d'ingresso, i ladri devono essere stati disturbati perchè lasciarono l'impresa abbandonando sul posto i ferri del mestiere, che furono più tardi rinvenuti dal signor Loretz il quale denunciò il tentativo di furto ai carabinieri della stazione di Via Luigi Ricci.

Squilibri mentali

Da tempo Lorenzo T., con le sue stranezze da neurastenico, teneva in agitazione i famigliari. Ieri notte, poi, colto da un nuovo e più violento attacco, il T. mise in serio pericolo la vita dei suoi, sicchè fu necessario telefonare alla Croce verde. Sul posto si recarono tre infermieri i quali calmarono il poveretto e lo trasportarono all'ospedale.

— L'altra notte, verso le 24, gli infermieri dell'Istituto sanitario Treves furono chiamati d'urgenza al Caffè Unione, e giuntivi trovarono tale Antonio S., di 29 anni, senza stabile dimora. Il poveretto, in preda ad un violento attacco di nervi, si dibatteva furiosamente. Assicurato con delle cinghie, l'infelice fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

— Poco dopo, gli stessi infermieri trasportarono al civico nosocomio l'impiegato della Spremitura d'olii, Mario N., di 27 anni, abitante in Via Pondares N. 4. Il disgraziato, mentre si trovava a letto, era stato colto da improvvisa pazzia, sicchè i famigliari, temendo guai maggiori, dovettero ricorrere all'Istituzione.

— Era di servizio sul ponte del lloydiano «Almissa», ormeggiato al molo della Sanità, ieri, verso le 1, il guardiano di sorveglianza della Cooperativa degli ex combattenti, Emanuele L., di 23 anni, da Barletta, quando fu avvicinato da un amico. Il nuovo venuto consegnò al L. un telegramma e poi se n'andò. Pochi minuti dopo le persone dell'equipaggio dell'«Almissa» assistettero ad una tragica scena: Il guardiano, improvvisamente, lacerò il telegramma, allargò le braccia e si accasciò urlando:

— Maledetta, non ti voglio più vedere!

A terra il disgraziato cominciò a contorcersi. Era in preda ad un violento assalto nervoso o addirittura di demenza improvvisa. Invano i componenti l'equipaggio tentarono di soccorrere il disgraziato. Fu necessario chiedere l'intervento dell'infermeria Treves. Gl'infermieri accorsero e, riusciti a far salire il disgraziato su una vettura, lo trasportarono all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Le sorprese della bicicletta

L'apprendista macellaio Giordano Giovanella, di 17 anni, abitante in Via Tiziano N. 10, scendeva, ieri alle 18.30, in bicicletta per la Via Ugo Foscolo. Arrivato all'imbocco della Via Conti si trovò di un tratto il passaggio ostruito da un autotassametro che egli, poco pratico della bicicletta, non seppe scansare ed anzi filò diretto contro, cozzandovi violentemente. All'urto egli fu sbalzato a terra e quando alcuni presenti accorsero in suo aiuto, lo sollevarono che sanguinava abbondantemente per una ferita alla testa. Venne trasportato alla Guardia medica dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò una larga ferita con ematoma alla tempia destra, delle contusioni ai lombi e delle escoriazioni al naso ed alla bocca. Dopo medicato il Giovanella potè andarsene da solo. Fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Un seccatore punito

Ieri sera, verso le 21.30, il bracciante Natale Lessini, di 24 anni, abitante in Via S. Marco N. 25, si trovava in una piccola osteria di Via Udine, dove erano anche dei soldati. Ad un tratto il Lessini, evidentemente ubriaco, si diede ad insultare, senza ragione alcuna, i militi. Questi lo pregarono dapprima di smetterla, quindi, vedendo che l'altro raddoppiava gli insulti, uno dei soldati, tratta la baionetta, vibrò un colpo al Lessini che però fu pronto a scansarsi e se la cavò con una ferita al dito pollice della mano destra. Accorsero dal vicino posto di Via Stella i carabinieri Laschena e Montaciani, i quali accompagnarono il ferito alla Guardia medica. Qui il dott. Cavagna prestò al Lessini le cure necessarie, quindi lo inviò all'ospedale.

Coltellate... in prospettiva

Ieri nel pomeriggio, in un'osteria di Via della Muda vecchia, fra Antonio Linerolo, di 22 anni e Romeo Derin, di 23, senza stabile dimora, avvenne una violentissima zuffa. Uno di loro già brandiva un coltello per ferire l'avversario, quando il proprietario dell'osteria, viste passare due guardie regie le chiamò e fece arrestare i contendenti. Tradotti al commissariato di Via Sanità, i due rissanti furono assunti a verbale quindi passarono al Coroneo.

A schiarimento. Il giovane Renato Zolli ci prega di rilevare che la versione data dalla Questura sul suo arresto avvenuto la mattina del 9 corr. è inesatta nel dettaglio secondo il quale egli avrebbe minacciato un funzionario di p. s. con un coltellaccio. Egli minacciò invece il funzionario — che era un borghese — con una rivoltella e ciò in propria difesa.

— L'impiegato Raffaele Heinrichar ci prega di rilevare che è insussistente quanto disse Giuseppe Kusar — colui che truffò tre milioni e mezzo di corone — e cioè di essere suo amico. Il Heinrichar non ebbe con l'individuo nulla di comune, all'infuori di semplici e brevissimi rapporti d'affari commerciali.

L'arresto di un ferroviere. Due guardie regie del Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci, procedettero ieri sera all'arresto del ferroviere Mario Garlesich perchè trovato in possesso di una rivoltella senza essere provvisto di regolare permesso di porto d'armi.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Si replica il bellissimo programma «Giulia figlia di Claudio» («La rediviva»), dramma in 6 atti, protagonista Marion May. Principia alle 16; ultima alle 22.

Le grandi films al Modernissimo: «L'amico», dramma in quattro atti di Marco Praga, protagonista Vittorina Lepanto, ebbe ieri, com'era da prevedersi, il più entusiastico successo. Il suggestivo capolavoro s'impose fin dalle prime scene e incontrò l'attenzione del numerosissimo pubblico durante tutto lo svolgimento del forte dramma. L'interpretazione risultò mirabile da parte di tutti. Vittorina Lepanto plasmò il personaggio della grande tragica Renata Saraceni e vi diede tutto il risalto della sua schietta anima di grande artista. La messa in scena risultò magnifica, straordinaria e impeccabile la fotografia, esterni ed effetti di luce meravigliosi. Oggi l'interessante spettacolo si replica dalle 16 alle 22.

Elena Makowska e Guido Trento nel capolavoro «Fugge la gloria» al Savoia. Ancora oggi questa splendida pellicola, nella quale la bellissima Makowska sparse tesori d'arte drammatica.

Domani «Santa Lucia lontana», film di grande successo, poichè tratta dalla indimenticabile canzone. Protagonista è Donna Rumma, la maga del canto napoletano.

NB. La direzione del Savoia comunica che da oggi ridurrà i prezzi come segue: I posti, adulti lire 2.60; ragazzi 1.30; II posti, adulti lire 2; ragazzi 0.80, e ciò per rendere più popolare questo simpatico ritrovo.

Nuovo programma al Novo Cine. Da oggi finalmente si iniziano le belle produzioni cinematografiche di «Stella». Interprete è la brava Elena Sangro.

Prossimamente: «La preda» con Maria Jacobini.

Cine Iris. Oggi e giorni susseguenti: «Maciste protettore dei deboli». Novità assoluta.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «La Sonnambula».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette e riviste Ettore Petrolini. Ore 20.30: «E' arrivato l'accordatore!» di P. Ricorra; «Radioscopia», un atto di Petrolini.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La pianista» con Leda Gys.

Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà con il prestigiatore Fournier.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Giulia figlia di Claudio» («La rediviva»).

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «L'amico» con Vittorina Lepanto.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Stella» con Elena Sangro.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TEATRI E CONCERTI

Il grande concerto dell'Associazione della Stampa al Politeama Rossetti

Siamo stati — e del resto, dato il valore dei singoli esecutori e lo scopo altamente benefico della serata, non era difficile esserlo — facili profeti: un impressionante, un enorme follone; una vera marea umana nella quale era largamente rappresentato ogni strato sociale: dalle supreme autorità governative e militari, tra cui S. E. il Commissario Generale Civile sen. Mosconi con la gentile sua signora, al fior fiore della nostra plutocrazia; dal piccolo nostro mondo artistico, al modesto operaio che, pigiato nel loggione, stritolato quasi dalla folla traboccante, si godeva il concerto magnifico organizzato dalla Associazione della Stampa della V. G. E un successo colossale, vivo e continuo, come raro volte è dato riscontrare. Di conseguenza, una bella manifestazione d'arte che onora chi vi ha preso parte e chi l'ha organizzata, ed un risultato materiale tale da recare un contributo veramente cospicuo al fondo di previdenza della classe giornalistica.

Primo ad affrontare il fuoco, il nostro Iancovich, il quale, come al solito, mercè le preziose sue doti violinistiche ed interpretative, commosse profondamente l'assemblea, suonando mirabilmente la «Scène de la Csarda» di Hubay — brano da lui eseguito per la prima volta — e le note «Arie ungheresi» del Tirindelli. Seguì Maria Labia, l'artista eletta, così benevisa dal pubblico del Verdi, che cantò con finezza rara e con dovizia di mezzi vocali la «Mattinata» di Tosti, la «Nina» del Pergolesi, e per l'insistenza degli applausi regalò la «Habanera» della «Carmen».

Un applauso lungo, scrosciante, interminabile, saluta la comparsa di Riccardo Stracciari sulla scena. L'artista prediletto, è riveduto dal pubblico con palese gioia profonda, e l'applauso formidabile con cui è accolta la sua apparizione, fa fede che il ricordo delle sue classiche interpretazioni di «Ballo in maschera», di «Barbiere di Siviglia», di «Tosca» e di «Rigoletto», è ancor vivo nella memoria di tutti. Con voce ancora commossa per la calda accoglienza cui è stato fatto oggetto, l'illustre artista attacca la «Mattinata» del Tosti. Egli la canta con l'eleganza e coi coloriti che gli sono consueti ed è vivamente applaudito: ma ancor più caldo e più completo si afferma il suo successo dopo l'esecuzione mirabile per espressione, per calore e per la bellezza delle sue mezze voci, nella romanza del De Curtis: «Parlatemi d'amor». L'assedio dei battimani lo costringe a regalare un brano: «Nostalgia» di De Curtis.

Chiude la prima parte del programma un brano classico, cantato in istile, che si può chiamare veramente classico: «Là ci darem la mano» del «Don Giovanni» di Mozart, in cui la signorina Labia e il comm. Stracciari, fusi in perfetta armonia interpretativa, vanno a gara nel mettere in rilievo le loro belle voci, la loro chiara dizione, l'artistico loro fraseggio. Una salva interminabile di battimani corona l'esecuzione magnifica del brano.

La seconda parte del programma è iniziata da Angelo Kessissoglù, il fortissimo pianista concittadino, reduce da una fortunata «tournée» di concerti attraverso la Germania. La sua meccanica, formidabile per potenza di suono, per fluidità di tocco, per chiarezza di dettagli, s'impone, ed i due brani di Liszt: «Ballata» in si min. e «Studio» («Eroica») procurano al superbo artista applausi generali vivi e calorosissimi. Anche egli deve regalare un brano fuori programma: «La serenata delle bambole» di Debussy.

Al sesto numero ricomparisce Stracciari, risalutato da nuovi battimani, ed è qui, in questo grande, in questo sublime brano del «Tannhäuser» che egli si afferma in tutta la sua grandezza di cantante e di interprete. Egli dice la «Sfida dei Bardi», come davvero pochissimi possono dirla. La sua voce vigorosa, estesa, scintillante di uno smalto che aggiunge nuove grazie alla musica, la sua arte di canto disciplinata ad una scuola veramente eletta, gli consentono eccetti interpretativi che ben pochi possono oggi raggiungere. L'uditorio, completamente soggiogato, scoppia in una altissima acclamazione. Si applaude, si grida bis, e l'egregio artista consente, regalando la «Nina» del Tamara in dialetto veneziano e la «Paloma» in spagnolo. Ambedue i brani, così graziosi e così finemente detti, gli valgono nuove acclamazioni.

La signorina Labia seduce ancora una volta con la malia del suo canto e calorosamente applaudita eseguisce la famosa «Renga» dei «Quattro rusteghi», il brano che le aveva già procurato l'anno scorso, al Verdi, tante soddisfazioni.

E, infine, con la sortita di «Figaro», del «Barbiere di Siviglia», in cui il comm. Stracciari sfoggia tutta la magnificenza dei suoi splendidi mezzi vocali, salendo ai «sol» acuti con una prodigiosa facilità, e sgranando con una nitidezza meravigliosa le scalettine, i gruppetti, gli abbellimenti che sono disseminati nel difficilissimo brano, tra un turbine di applausi e di acclamazioni si chiude il riuscitissimo programma.

Ma il pubblico non sfolla ancora: entusiasmato non si sazia di applaudire, sì che il comm. Stracciari è costretto a ripetere una volta ancora la «Nina» del Tamara. A sipario calato si applaude ancora fervidamente...

Vogliamo soggiungere che Eusebio Curellich è stato quell'accompagnatore che tutti conosciamo: semplicemente perfetto.

Per la cronaca noteremo che da parte della direzione dell'Associazione della Stampa la signorina Labia fu presentata di un superbo mazzo di fiori e il comm. Stracciari di una ricca targa d'argento con dedica.

— Dopo il concerto, nella saletta dell'Associazione della Stampa, il consiglio direttivo offerse ai concertisti, al maestro Marinuzzi, all'impresario cav. Lovrich e all'avv. comm. Molco, di Milano, un banchetto servito da Vanoli.

Ettore Petrolini al Politeama

Questa sera il nostro pubblico farà conoscenza di un artista singolare: Ettore Petrolini, attore comico, cantante, trasformista, caricaturista. Da qualche anno Petrolini è divenuto il beniamino del pubblico. A Roma, a Milano, nei maggiori teatri di varietà Petrolini prodiga il suo buon umore e il suo spirito comico in commedie musicate, con soggetto di sua creazione. Per chi non lo sapesse, Petrolini è anche autore di versetti, e un suo libretto col famoso monologo «I casi sono due» è divenuto popolare in tutti i varietà d'Italia. Questa sera, alle ore 20.30, Petrolini e la sua compagnia rappresenteranno «E' arrivato l'accordatore», commedia musicata, di P. Ricorra, e «Radiscopia», rivista a trasformazioni, di Petrolini.

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise quarta rappresentazione straordinaria dell'opera «La Sonnambula» con il celebre tenore cav. Dino Borgioli.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della pellicola «La vita notturna nei Bal Tabarin», interprete la bellissima Henny Porten. Domani un meraviglioso capolavoro: «Una moglie e... tre milioni di dote».

Nella varietà continua il successo di «Bill e Bellai» comici, Marcon baritono e «Les Zig-Zag» pittori celeri.

Fenice. Numerosissimo pubblico accorse anche ieri per ammirare il magnifico capolavoro cinematografico «La pianista», interpretato con sublime arte dalla celebre diva Leda Gys.

Nella varietà i soliti applausi ai ginnasti «Les Domenis», che oggi si presentano per l'ultimo giorno; agli acrobati «Lotty and Partner» ed ai famosi ciclisti comici «Dick et Jeff».

Oggi il programma si ripete.

Eden. Ieri, dinanzi a numerosissimo pubblico, ha debuttato il prof. Masiero, il quale entusiasmò gli spettatori con gli esperimenti di trasmissione del pensiero, destando interesse e nel medesimo tempo grande ilarità. Assai ammirato anche negli esperimenti di suggestione. Questa sera il programma si ripete.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto VII lezione sul Romanzo contemporaneo in Italia ed in Francia: «La malattia del secolo» nei principali rappresentanti, docente prof. A. Pesante. Domani venerdì nella stessa sede V lezione di astronomia, con proiezioni, docente prof. C. Fabbri.

Nella sede di Barcola:

Domani alle 19. I lezione su «La tubercolosi», con proiezioni, docente dott. U. Guastalla.

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese):

Oggi alle 20.30 lezione su «I fenomeni dell'ipnotismo», docente signor E. Hlavaty. Domani lezione su impianti elettrici, docente ing. Zalateo. Sono aperte le iscrizioni presso la sede di S. Giacomo tutti i pomeriggi ad un corso di contabilità industriale, che sarà tenuto dal prof. A. Artifoni.

L'assemblea generale dell'Unione magistrale triestina. L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata sabato 25 m. c. alle ore 18 in sede sociale col seguente ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del verbale dell'ultima assemblea. 2) Comunicazioni della presidenza. 3) Relazione virtuale (relatore M. Russ). 4) Relazione e approvazione del bilancio (relatore M. Fetter). 5) Relazione sul funzionamento della biblioteca (relatore M. Gridelli). 6) Nomina del Consiglio direttivo. 7) Elezione delle altre cariche interne. 8) Eventuali proposte.

La Cooperativa Giuliana per l'esercizio di pubblici caffè convoca per giovedì 16 alle ore 20 nella sede sociale di via Settefontane 14, i suoi azionisti per la nomina del Comitato elettorale.

Il veglione dei macellai. Per sabato 18 corrente, il Consorzio triestino dei macellai prepara il tradizionale ballo sociale al Teatro Filodrammatico. Il Comitato dei macellai, che con questa festa intende riprendere le tradizioni dell'anteguerra, allestisce febbrilmente questa festa che nulla deve invidiare alle brillantissime del passato. Le prenotazioni dei palchi si possono fare in sede della Società, Corso Garibaldi 25, primo, e nella macelleria Aurelio Bin, in via Ginnastica 43.

Camera del Lavoro Italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra operai metallurgici ed affini è convocato per questa sera alle ore 19 precise nella segreteria sociale per importantissime comunicazioni. Data l'urgenza della convocazione, si raccomanda vivamente di non mancare.

— Tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza sono convocati per il giorno di giovedì 16 corr. alle ore 18 precise nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana, (via del Pozzo bianco N. 9, II) per importanti comunicazioni.

— Tutti gli stradini dipendenti dall'Ufficio tecnico comunale sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 16 corr. alle ore 18 precise nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo bianco N. 9, II) per comunicazioni di capitale importanza.

Concerto al Ricreatorio della Lega di Servola. Sabato 18 corr. alle 20, nei locali del Ricreatorio, si terrà un concerto, a cui una schiera gentile di esecutori presta disinteressatamente la propria opera. Ecco il programma del concerto:

Bellini: «Norma», sinfonia, orchestra; I. Thomas: «Autunno», assolo per arpa, signorina A. Tyrichter; Lehar: «Conte di Lussemburgo», reminiscenze, orchestra; Oberthür: «Berceuse» per arpa e violino, signorina Tyrichter e signor C. Franco; C. Franco: «Bimba suona la mezzanotte», fox-trott, orchestra; F. Cattelani: «Berceuse Serenata», assolo per arpa, signorina Tyrichter; V. Collo: «Signorina Puch», potpourri, orchestra.

Dopo il concerto si ballerà.

Circolo dei «Giovedì». Oggi 16 corr., terzo trattenimento di danza in sala Roma (via G. Carducci 32, I) dalle 21 in poi. S'interviene mediante invito personale.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 19 corr. l'annuo convegno invernale a Postumia. La partenza seguirà dalla Stazione centrale alle ore 6.35 ant. A Postumia all'arrivo (ore 9), verrà servito il caffè-latte. Seguirà una escursione con le slitte nei dintorni. Alle ore 14 si ripartirà col treno per S. Pietro del Carso, ove avrà luogo il pranzo. La partenza da S. Pietro si effettuerà col treno delle ore 17.45 per arrivare a Trieste alle 19.32. L'inscrizione è aperta a tutto venerdì 17 corr. dalle ore 18.30 alle 20.30. E' obbligatorio il versamento della tassa all'atto dell'inscrizione. Per poter usufruire dell'abbuono ferroviario è necessario di portare seco la tessera di riconoscimento.

Assemblea generale del partito fascista. Si avvertono tutti i fascisti che per partecipare all'assemblea ordinaria di venerdì, necessita essere muniti o della tessera del 1922 o di speciali legittimazioni provvisorie che saranno rilasciate dalla segreteria sociale a firma del delegato regionale. Tutti coloro che nella passata settimana hanno ricevuto l'avvertimento del passaggio di diritto al partito, sono tenuti a presentarsi agli uffici di segreteria entro mercoledì.

Rimane fissata la convocazione dell'assemblea generale ordinaria per domani 17 corr., alle ore 21 precise in sede sociale.

TRIBUNALI

Per tre portafogli sei anni di carcere

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Renato Schürrer, di 33 anni, da Trieste, è da tempo che si dedicò al borseggio e diede perciò sempre da fare alla giustizia. Dal cognome lascia supporre di essere discendente di teutonici antenati e forse si deve a ciò se lo Schürrer volle specializzarsi. E' dunque uno specialista in furti di portafogli, e preferisce... lavorare in pieno estate, cioè quando il portafogli è nella saccoccia interna della giacca, ma la giacca è sbottonata o il suo possessore, se si trova nel proprio ufficio, levatosi l'indumento, lo tiene appeso alla parete.

Renato Schürrer sa penetrare negli uffici o nei negozi con una o l'altra scusa e basta ch'egli siasi fermato colà un attimo perchè il portafogli dalla saccoccia di una giacca finisca nelle di lui tasche. Chissà quanti di questi tiri lo Schürrer, nell'estate scorsa ne ha giuocati. Tre, soltanto, sono i furti per i quali il P. M. ha potuto stabilire la colpa dello Schürrer e cioè: Nel maggio 1921, nel negozio del sig. Antenore Azzoni, furto del portafogli contenente 600 lire dalla giacca dell'Azzoni stesso; nel giugno 1921, entrato nello scrittoio della ditta L. Giacomello, ruba ad Isidoro Kreisheimer il portafogli contenente lire 141 e 25 cedole di azioni «Spalato» del valore di lire 750; il 14 luglio 1921, nello scrittoio del sig. Carlo Benedetti, ruba, sempre nella stessa maniera, il portafogli contenente 3400 lire. E poichè i fatti sono comprovati dalla deposizione dei testi o dalle risultanze processuali, il P. M., avv. Gargano, domanda che la sentenza sia severa. Il difensore, avv. Crusiz, domanda che, a malgrado del triste passato dello Schürrer, si voglia per quanto possibile, essere indulgenti. La Corte, presieduta dal cons. dott. Alberti, condanna l'accusato a sei anni di carcere duro inasprito.

Il granaio deposito d'armi e munizioni

I carabinieri, nel praticare una perquisizione nella casa di Orsola Pangarz ved. del fu Martino, di 54 anni, in Dolina, scopersero, in un granaio, una rivoltella, un fucile, un pugnale e un chilogramma di gelatina esplosiva. Nella casa stessa abita anche Vittorio Machnich fu Antonio, di 33 anni, agricoltore, il quale assieme alla Pangarz, fu chiamato a rispondere di mancata denuncia e detenzione di armi e munizioni.

Gli accusati, che pur essendo succera e genero, vivono nella stessa casa e vanno d'accordo come due colombi, sostengono di aver completamente ignorato l'esistenza delle armi e delle munizioni nel granaio che da essi, da lungo tempo, non veniva utilizzato e nel quale durante la guerra erano acquartierati soldati austriaci, e dopo la redenzione militari italiani.

— Le armi e munizioni possono derivare dall'acquartieramento dei soldati, rispettivamente possono essere state nascoste colà più tardi, da altre persone, le quali possono anche averle pulite e adoperate, rispettivamente riportandole nel granaio, sapendo che dello stesso gli imputati non facevano uso. Può darsi, addirittura, che i depositari facciano parte delle bande di briganti che infestano l'Istria! — dice il difensore avv. Zennaro, il quale domanda l'assoluzione.

E la Corte, presieduta dal cons. dott. Alberti, nel dubbio, assolve.

MARINA E NAVIGAZIONE

Gli armatori triestini non trattengono più agli equipaggi la quota per la "Garibaldi,,

La Federazione degli armatori della Venezia Giulia ha inviato iersera alla Federazione italiana dei lavoratori del mare, la seguente lettera:

«Spettabile Federazione italiana dei lavoratori del mare, Trieste,

Abbiamo il pregio di comunicarvi che gli armatori della Venezia Giulia, aderenti alla scrivente, hanno riconosciuto l'opportunità di non valersi più dell'autorizzazione prevista all'art. 23 del contratto di arruolamento, di trattenere cioè la quota sui salari, assegnata dall'arruolato alla Cooperativa «Garibaldi».

Essi, pertanto, mentre non accettano più la rispettiva delega, lasciano libero ai marittimi di regolare direttamente i loro rapporti colla «Garibaldi», analogamente a quanto avviene in tutte le altre industrie, nei rapporti fra datori ed assuntori di lavoro.

Nei nuovi arruolamenti i marittimi riceveranno dalla compagnia armatrice l'importo integrale dei loro emolumenti, libero ad essi, bene inteso, di corrispondere direttamente alla «Garibaldi» le loro contribuzioni mensili ammontanti a lire 60 per i comandanti e capi macchinisti, lire 50 per gli ufficiali e lire 45 per la bassa forza.

Con distinta stima: Il presidente f.to Alberto Cosulich; il segretario f.to dott. Budinich».

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 569, 572. Giovanotti di coperta in prima 43. Mozzi di coperta 139. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 27. Fuochisti 1487. Carbonai 653. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 78. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 30. Giovanotti di coperta in prima 22. Giov. coperta II.a 17. Fuochisti 58. Carbonai 40. Operai meccanici 2. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 53, 55. Carbonai 35. Maître d'Hotel 12. Primi camerieri pass. 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 78. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi camb. 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 10 A. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 3, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Giovanotti di coperta 22.

Da richiamare: Capistiva 75 (Generali) 12, 13 e 14 (Cosulich) — Nostromi 28 e 31 (Generali) — Marinai 18, 33, 36 (Lloyd), 516 e 566 (Generali) — Giov. coperta II.a: 113, 160, 69, 141, 193 e 132 (Generali) — Fuochisti 17 (Lloyd) — Carbonai 11 e 13 (Cosulich) — Operai meccanici 29 (Generali) — Elettricisti 11 (Generali).

BORSA DI TRIESTE

14-15 febbraio 1922

Rendita	72.90	Strade ferr. mer.	276
Consolidato 5 p.c.	76.35	Oceania	230
Banca d'Italia	1310	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	861	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	607	Ampelea	590
Banco di Roma	113	Ansaldo	35
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	285
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	172
Zivnostenska	160	Cem. Dalmazia	400
Assic. Generali	13250	» Isonzo	105
Grand. Merid.	240	» Spalato	240
Riun. Adriatica	20[illegible]0	Edison	389
Nav. Adria	240	Eridania	281
» T. Cossovich	110	Kerka	247
» Cosulich	266	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	14
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	470	Montecatini	142
» Libera Tr.	429	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	481
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	392
Strade ferr. med.	137	Tergesteo	35000

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.38 a 0.41; dinari da 28.50 a 29.50; dollari da 20.20 a 20.35; pezzi da 20 franchi da 83 a 83.50; lire sterline b. n. da 89.20 a 89.60.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara, con 50 pass.; «Almissa» da Curzola; «Stella» da Venezia; «Ravenna» da Ravenna, con 4 pass. e 60 tonn. di merce; «Palatino» dall'Arsa.

Partirono i piroscafi: «Sea Victory» per Liverpool; «Anna» per Chosta; «Righi» per Sebenico; «Apollo» per Spalato; «Sarajevo» per Santa Maura. Il «Pres. Wilson» passò a Monfalcone in riparazione.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Tebe», «Belinaura», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 3: «Orsova», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Celio», inop.; Hangar 6: «Cleopatra», scar.; Hangar 9: «Francesca» scar.; Hangar 13 a: «Remo», «Bosnia», scar.; Hangar 13 b: «Bucovina», scar.; Hangar 17: «Thurso» e «Apollo», scar.; Hangar 23: «Italia», car.; Hangar 24: «Caprera», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Riva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; «Gerania» e «Majdan», scar.; Hangar 55: «Merope», scar.; «Aris», car.; Hangar 58: «Andrea Costa», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Veniero», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente bisogno. Per ottenere il passaporto per l'estero, coloro che sono nati e pertinenti a Trieste, debbono presentare istanza su carta libera al Municipio (ufficio del capitano Lupetina) facendola prima visitare all'Ufficio anagrafico; agli altri è necessario chiedere inoltre, per tramite della Questura, il «nulla osta» al proprio comune. I passaporti vengono poi rilasciati dalla Questura verso la tassa di lire 25 e dell'addizionale di lire 6. — *Assiduo lettore, Rovigno.* L'interesse degli importi depositati presso la R. Cassa di risparmio postale è del 2.75-2.76 per cento. — *Lettrice triestina.* Gli uffici del cavo sottomarino per Corfù sono alla Posta centrale in terzo piano come prima della guerra, presso la Compagnia inglese.

Gior. Salmà. Per aprire un basar o cartoleria (senza vendita libri — industria questa che nelle nuove province è ancora, come ai tempi dell'Austria, concessionata —) basta fare notifica al Commissariato civile di Trieste in via XXX Ottobre 7, stanza 17, con marca da bollo di lire otto indicando tutti i dati personali, il luogo e l'oggetto di esercizio. — *Postale.* Il servizio pacchi postali con l'Egitto funziona. — *Siracusofilo.* Il vitto a Siracusa è un po' più a buon mercato; gli alloggi costano molto meno; forse poco più della metà che a Trieste.

Pasta e fagiuoli. Prima di emigrare, Loro debbono rivolgersi per istruzioni e consiglio all'Ispettorato dell'Emigrazione per la V. G., in via Genova 4, primo, per tramite di questo ogni pratica viene sbrigata facilmente. — *Ex ferroviere.* Se Ella è un avventizio assunto regolarmente in servizio statale e poi licenziato, Le spetta quale indennità di licenziamento un mese di stipendio. Il personale assunto, invece, dagli Uffici costruzione, ha il trattamento degli impiegati privati (disdetta di sei settimane prima della fine del trimestre solare).

Pensionato dello Stato. Pensionati diretti sono gli ex funzionari; indiretti sono i famigliari dell'ex funzionario, i quali abbiano, in grazia al servizio da lui prestato, diritto a pensione. — *Roberto B. e Pensionato.* Gli aumenti di pensione riguardano solamente i pensionati del Regno e non gli ex austriaci; c'è, però, probabilità che venga esteso anche a questi ultimi. — *Interessato statale* 1901. Un officiante di cancelleria presso un Giudizio distrettuale, con cinque anni di servizio è considerato funzionario di ruolo. — *Edera.* Non alle vedove di caduti in guerra spetta la polizza, ma agli orfani e precisamente quella da lire 1000 pagabile alla loro maggiore età.

SCIARADA

Un popol d'Asia,
Dimando in *pria:*
L'orbe terracqueo
Poi mi si dia:
Macchietta aggiungasi
Che appena appare;
Ecco, oh prodigio!
Ne formo un *mare.*

Soluzione del giuoco precedente:
IL CILIEGIO

OGNI GIORNO UNA

In trattoria, Truciolini vede Strambottoli che legge il giornale, mangiando.

— Come diavolo fai per mangiare e leggere ad un tempo?

— Nulla di più facile; con un occhio leggo e coll'altro mangio.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Municipio di Capriva

N. 187/922.

Avviso d'asta

Il giorno 20 febbraio 1922, alle ore 10, seguirà nell'Ufficio comunale di Capriva la vendita mediante pubblica asta della casa N. 128 di Via P. Zorutti di proprietà del Comune di Capriva.

Il prezzo di grida fissato è di lire 19.000 (diciannovemila) app. aut. della Giunta provinciale di Gorizia d.d. 21 gennaio 1922, N. 1274/21.

Il contratto di compravendita verrà omologato dalla Giunta provinciale di Gorizia.

Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio comunale di Capriva.

Il sindaco **GIUSTO SALATEI**

LEON SAZIE — 52

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

In quanto allo chauffeur del taxi, il detective e Felice credettero di riconoscere Emilio... Emilio, che, ricoperto di zolfo, bruciava in un fosso del bosco di Saint-Cloud.

Evidentemente Tony Pacot pensò che il barone si fosse recato alla trattoria per dare qualche parola d'ordine; infatti, specialmente dopo la distruzione della casa misteriosa in Montmartre, il buon Frèsard della «Lumaca variopinta» doveva servire più che mai di tramite tra i capi e i gregari della banda.

Quando Tony Pacot e Felice entrarono nel locale, diversi clienti si alzarono ed uscirono, non senza prima stringere la mano a Frèsard, che disse loro:

— Ben, non perdete l'ultimo «metro!».

Questa frase Tony Pacot la udì: egli si domandò se essa fosse una parola d'ordine, oppure una spiritosaggine qualunque, un modo di dire del padrone.

Se non chè, Tony Pacot fu messo ancora più in guardia, dal fatto che quella frase fu ripetuta da Frèsard anche all'uomo che di lì a poco, entrò insieme alla mondana, di cui gli aveva parlato «Pregate-per-noi».

Quest'uomo si avvicinò al banco a bere un bicchiere e subito se ne andò, lasciando la sua donna nel ristorante, dove avrebbe trovato facilmente chi le pagasse la cena.

Tony Pacot riconobbe l'uomo che l'aveva accompagnata: era uno degli apaches, in cui Tony Pacot si era imbattuto la notte del grande assalto di boxe con Tabaccogiallo.

Allora, Tony Pacot e Felice, pagato il conto, si affrettarono ad uscire per vedere dietro quell'uomo che cosa significasse la raccomandazione di Frèsard di non perdere l'ultimo «metro». Tony Pacot e Felice seguirono quell'uomo, il quale salì veramente sul «metro» alla stazione del Louvre.

I due detective lo seguirono sul «metro».

All'Etoile, un uomo, che sembrava addormentato in un angolo della vettura, si svegliò e prese la corrispondenza per la linea che fa il giro di Parigi e conduce alla Barriera d'Italia. Pacot e Felice fecero altrettanto.

La vettura del «metro» era quasi vuota: non c'erano che i due detectives e l'uomo di Frèsard, il quale riprese la sua aria di addormentato, lasciandosi dondolare dal moto del treno.

Tony Pacot incominciò ad insospettirsi.

— Che ci abbiano presi in un tranello? — disse a Felice. — Che vogliano attirarci lontano, mentre la banda degli X sta lavorando tranquillamente?

— Capo, avevo la stessa idea...

— Ma continuiamo lo stesso, bisogna avere pazienza...

La loro pazienza non fu messa ad una prova troppo lunga.

Alla stazione Debfert-Rocheran, d'un tratto l'uomo saltò in piedi, si affrettò ad aprire lo sportello ed a scendere sul quay.

L'uomo uscì dal «metro» e Tony Pacot e Felice lo seguirono.

— Ah! ah! — disse Tony Pacot. — Qui siamo nei paraggi delle porte delle catacombe. Che vogliamo attirarci là dentro? No, no, queste sono storie — aggiunse. — Le catacombe oggi non fanno più paura; è roba da romanzi; sono diventate una passeggiata come un'altra; le appendici dei giornali ed il cinematografo le hanno rese famigliari a tutti, e nessuna banda seria andrebbe mai a farci il covo. I banditi marciano col progresso; ci vuole qualcosa di più sicuro, i sotterranei non servono più. Oggi si ruba e si uccide in guanti bianchi, e le più terribili caverne sono sui boulevards, nelle grandi strade, nei palazzi. Senza parlare della Borsa... Non parliamo poi degli X, che sono modernissimi come banditi. Già l'illustre Zigomar aveva fatto saltare la famosa Barbottiers... l'ultimo sotterraneo da banditi... Egli teneva le sue adunanze in un granaio, poi si trasferì su un barcone, nella Senna... Fu una trovata buona, questa. Ora noi dobbiamo scoprire dove gli X, che emulano gli Z, si riuniscono...

I due uomini continuarono a seguire l'X, che con le mani in tasca, una sigaretta spenta in bocca, il bavero rialzato, camminava lungo i muri con aria svogliata.

Egli svoltò per via Alesia.

— Oh, dove ci porta? — domandò Tony Pacot. — Spero che non vorrà farci fare il giro di Parigi! Intanto teniamoci pronti a qualunque sorpresa. Tu, Felice, tieni pronta la tua rivoltella ed il bastone. Non si sa mai!

Ad un certo punto, l'X si fermò e bussò alla porta di una casa. La porta si aprì subito e l'uomo entrò dentro.

Tony Pacot e Felice, fermi sul marciapiede dirimpetto, videro tutto questo traffico.

— Se è una canzonatura, — disse Tony Pacot a Felice, — è bene riuscita! Quest'uomo deve essere un ammirevole commediante. La casa era un albergo: l'Albergo del Gallo.

— Ben, domani manderò a fissare una camera a quest'albergo e così potremo studiare l'ambiente. Ora non ci resta che tornare a casa — disse Pacot.

Ma, mentre essi svoltarono da via Alesia nell'Avenue d'Orléans, la porta dell'Albergo del Gallo si riaprì e l'uomo che vi era entrato con aria assonnata ne uscì perfettamente sveglio.

Allora, fu lui che di lontano, a rispettosa distanza, si mise a seguire ed a spiare il detective. L'uomo strisciava lungo i muri delle case. Le parti erano così invertite. Ma Tony Pacot non era uomo da accettare troppo facilmente uno smacco, fosse pure in una scaramuccia insignificante come quella. Egli preparava la sua rivincita. Accese un sigaro. Camminava a testa bassa, senza dir nulla a Felice, che lo seguiva.

Ad un certo momento passò un fiacre, dal cavallo magro e stanco.

Tony Pacot fece segno al cocchiere di fermarsi e gli dette l'indirizzo di un caffè dei boulevards Saint Michel.

L'uomo che usciva dall'albergo del Gallo vide i due detective salire sulla vettura e facendo segno con la mano disse:

— Buon viaggio! Guardate di non perdere l'ultimo «metro!».

VIII.

VANO INSEGUIMENTO

Quando la carrozza giunse alla stazione di Enfer, Pacot gettò un'occhiata su di essa, e brontolò con stizza:

— L'ultimo «metro!».

Il detective ordinò al fiaccheraio di fermare, scese con Felice, pagò, e si diresse col suo compagno verso il «metro».

Così i due detective tornarono in piazza d'Enfer Rochereau, dove si tennero nascosti nell'ombra.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, scelta servitù, distinte famiglie offre. Gelsi 14, primo. 29754 A

A. DOMESTICA, capace tutti lavori casa con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 30266 A

A. «PERSEVERANZA» offre scelto personale di servizio, assistenza malati, domestiche, cuoche, camerieri per Trieste e fuori. Via Bosco 7. 30154 A

CAMERIERE, domestiche e cuoche brave con lunghi attestati offro. Valdirivo 23. 10823 A

CUOCA brava per famiglia anche trattoria offresi. XXX Ottobre 5, II. 30264 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie per famiglie private, hotel, restaurant, buffet, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 30208 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoca, prestaservizi, bambinaia, cameriera, scelto personale con attestati per Trieste fuori. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo; molto personale disponibile. 30030 A

DOMESTICA slovena, parla un po' l'italiano, offresi prontamente. Coroneo 1, portiere. 55 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori, con buoni attestati, dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 32051 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CONIUGI soli occupano subito domestica per lavori di casa. Pasquale Revoltella 63, porta 19. 30160 B

CUOCA per distinta famiglia pronta entrata, cercasi. XXX Ottobre 5, II. 30266 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie per città e fuori cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 32161 B

CUOCHE, domestiche, cameriere cerca per pronta entrata «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 30212 B

DOMESTICA tedesca buoni attestati cercasi. XX Settembre 44, I. 30112 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Miramar 29, porta 10. 32061 B

DOMESTICA brava per tutti lavori casa, pratica cucina, buoni attestati cercasi per distinta famiglia Genova. Preferenza tedesca. Indirizzo Piccolo. 31539 B

DOMESTICA con attestati sappia cucinare cercasi prontamente. Via Pietà 16. 10793 B

DOMESTICA cercasi; buoni attestati. Viale Venti Settembre 56, III. 31889 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia: rivolgersi negozio Avanzi, Via Roma 5. 31923 B

DOMESTICA buone referenze cercasi: presentarsi mattina Piazza Tommaseo 4, p. 11. 31955 B

DOMESTICA giovane pratica parchetti cercasi subito. Famiglia piccola, buona paga, vitto eccellente. Indirizzo Piccolo. 32161 B

DOMESTICA con attestati, volonterosa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32081 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. XX Settembre 70, porta 3. 30204 B

DONNA servizio per solo 3 ore mattina cercasi. Via Giulia 29, porta 15. 32021 B

GIOVANE prestaservizi dalle 8 alle 16 cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30118 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossini 26, porta 8. 30120 B

PRESTASERVIZI cercasi, per ore 1.30 pomeriggio. Paduina 11, II destra. 32079 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Ruggero Manna 11, I sinistra. 31973 B

PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 41. Presentarsi alle 10. 30076 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via R. Manna 16, I, porta 10. 10627 B

RAGAZZA media età, brava cucinare, capace lavori domestici, buona paga cercasi. Commerciale 44, II. 31979 B

RAGAZZA brava lavori casa distinta famiglia Opicina, cercasi. XXX Ottobre 5, II. 30268 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordatura artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. A. MAESTRO (specialista per bambini) cercherebbe occuparsi privatamente. Offerte Piccolo «Scuole elementari». 10768 C

A. JOUNG Man, good knowledge French and English, shorthandtypist. Business experience. Seeks situation two hours in the afternoon. Address «Perfect» Piccolo. 31845 C

A JOUR a macchina viene eseguito prontamento con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I p. 10490 C

A JOUR si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 27384 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I, Mermolja. 30178 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 31525 C

A. SARTA diplomata, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da ballo prezzi miti. Mara Amilcari, Via Geppa 4, porta 4, telefono n. 255. 31091 C

A SIGNORA vedova cerca posto quale donna di chiavi signore solo, oppure condurre passeggio bambini famiglia distinta, custodire quartiere. Indirizzo: Via Trento 5, magazzino. 32045 C

ASSUMONSI lavori riparazioni d'oreficeria. Esecuzione solida, inappuntabile. Acquedotto, 21, terzo. 32097 C

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Via Alfieri 9, porta 6. 200 F

CASSIERA conosce lingue cerca posto anche venditrice. Sub «Altezza» Piccolo. 30250 C

CHAUFFEUR meccanico ottimi attestati, lunga pratica cerca occupazione presso società o privati, miti pretese. Offerte (600) Piccolo. 30090 C

COMMESTIBILISTA trentunenne libero disponente buoni certificati referenze offresi. Indirizzo Piccolo. 31981 C

CONTABILE-bilancista, cassiere, occupato molti anni presso stabilimento industriale, conoscenza italiano, tedesco, desideroso migliorare posizione offresi. Sub «Fiducia» Piccolo. 31639 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, stenografo tedesco-croato, dattilografo, contabile ecc. cerca impiego con piccolissime pretese. Offerte al Piccolo «X». 29258 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 31157 C

CUOCA offresi trattoria uso proprio anche fuori Trieste. Indirizzo: Molinavento 25, fabbro. 31931 C

DATTILOGRAFA celere, praticissima lavori cancelleria, buone referenze, offresi. XXX Ottobre 5, secondo. 30262 C

DICIOTTENNE, buona famiglia cerca posto quale praticante ufficio e magazziniere. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 30214 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus N. 14, porta 18 (ex Acque). 27032 C

DISTINTA signora colta, indipendente, bella presenza, brava massaia, occuperebbesi quale direttrice casa presso distinta persona sola. Scrivere «Ortensia» Piccolo. 31893 C

DONNA offresi tutti lavori. Via Conti 7, IV Kraus 31577 C

ELETTRICISTA esperto, già capo operaio presso ditta primaria, cerca occupazione anche quale operaio, qui o fuori; gentili offerte sub «Febbraio» al Piccolo. 31053 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 29558 C

FALEGNAME assume lavori in genere, arredamento negozi, lucidature e riparazioni. Rivolgersi Solitario 5, terzo, Zongaro. 31355 C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili; recapito Cesare Battisti 13. 29854 C

FALEGNAME bravo ripara lucida mobili anche domicilio, recapito salumeria. Agnoletto, Maiolica 5. 32169 C

GIOVANE ventenne forte pratico spedizioni cerca qualunque occupazione. Scrivere «Piccolo pretese» Piccolo. 29862 C

GIOVANE ventiquattrenne volonteroso cerca occupazione presso qualsiasi negozio. Offerte «456» Piccolo. 30975 C

GIOVANE conosce italiano, francese, tedesco occuperebbesi mezza giornata. Sub «Intelligente». 30108 C

GIOVANE colto offresi per qualunque dignitosa occupazione. Offerte «Alfa» Piccolo. 30130 C

GOVERNANTE tedesca, conosce francese, un po' italiano cerca posto a Trieste o Fiume. Indirizzo al Piccolo. 120528 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica commercio, contabilità, corrispondente italiana, occuperebbesi presso azienda commerciale o bancaria. Offerte sub «Serietà 400» Piccolo. 29790 C

IMPIEGATO con vaste cognizioni commerciali, prtaico spedizioni, servizio esterno, perfetto dichiarante doganale, avente ottime referenze, eventualmente anche quale magazziniere. Gentili offerte «Doganale» Piccolo. 31305 C

IMPIEGATO conosce bene l'italiano e tedesco, disimpegnasi croato e francese, pratico tutti lavori ufficio, ottima referenza, modeste pretese offresi. Offerte «Occupazione» Piccolo. 31909 C

IMPIEGATO pratico tutte mansioni commerciali, libero pomeriggio, occuperebbesi presso ditta locale anche per lavori esterni. Offerte «Minime esigenze». Piccolo. 30150 C

ISTITUTRICE italiana, froebeliana, tedesca, parla diverse lingue, buona per bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 30210 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Offerte «Pratica» al Piccolo. 31711 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaio, vicino piazza Goldoni. 31545 C

MECCANICO capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine da cucire, qualsiasi sistema, fuori oppure domicilio. Coroneo 1, Della Vedova. 95 C

METALLI, viaggiatore attivo competente compra vendita metalli nuovi vecchi, residui, affiatato clientela tutta l'Italia offresi ovunque. Cassetta 140 L. Unione Pubblicità Milano. 6257 C

MODISTA romana, confeziona cappelli qualsiasi forma, offresi anche a giornata. Piazza S. Caterina n. 3, porta 9. 31947 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PENSIONATO ottime referenze, conoscenza tre lingue, pratico tutti lavori scrittoio, magazzino, cerca posto. Stipendio mensile L. 400. Offerte «Laborioso» Piccolo. 30044 C

RAGAZZA offresi per lavoratorio a jour a macchina pure a giornata per lavori cucito, miti pretese. Sub «Attiva» Piccolo. 29842 C

RAGIONIERE contabile perfetto bilancista, offresi qualsiasi lavoro contabilità, tenuta piccole amministrazioni. Zanier, Machiavelli 9, I. 29682 C

RAPPRESENTANTE o piazzista 10 anni sulla piazza cerca rappresentare casa o fabbrica serissima; serie referenze e garanzia. Offerte «Serietà» Piccolo. 30152 C

RICAMATRICE bravissima, italiana, offresi a famiglie distinte. Via Milano 13. 30020 C

RICAMATRICE in bianco perfetta assume lavori a prezzi modici. Via S. Francesco d'Assisi 40, secondo. 31971 C

SARTA di lusso, confeziona eleganti abbigliamenti, finemente eseguiti, modelli di Parigi. Indirizzo Piccolo. 32049 C

SARTA a giornata offresi. Via Cunicoli 2, I. 29552 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 29147 C

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26814 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 30779 C

SARTA capace adattasi qualsiasi lavoro casa o giornata; prezzi modici. Paduina 13, IV. 32027 C

SARTA uomo capacissima nuovo e vecchio offresi famiglie; prezzo conveniente. Offerte «Irma» al Piccolo. 31291 C

SARTA di bianco semplice, offresi a giornata. Scrivere «Semplice» al Piccolo. 31895 C

SARTA capacissima forestiera offresi famiglie tedesche. Via Battisti 10, porta 22. 31877 C

SARTA di biancheria lavoro esattissimo. Via Gatteri n. 46, V. 31949 C

SARTA tedesca abilissima raccomandasi a giornata e casa propria qualunque lavoro. Torrebianca 22, porta 9. 32191 C

SARTA triestina, occupato primari saloni accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 30254 C

SARTA concessionata e diplomata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur, vestiti da ballo, confeziona in casa d'urgenza entro 24 ore, confezione perfetta, prezzi da non temere concorrenza. Ireneo Croce 10, pt. 30164 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta, prezzi miti. Udine 23, primo. 28276 C

SARTO assume lavoro nuovo, rivolta cappotti e qualunque riparazione. Prezzi convenienti. Via Riborgo N. 17, terzo. 31253 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi, qualsiasi lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, V. 29486 C

SARTO confeziona vestiti nuovi e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 29782 C

SIGNORA offresi per qualunque posto decoroso oppure cucire, riparare vestiti, biancheria a giornata. Offerte al Piccolo sub «Volonterosa». 30092 C

SIGNORINA lunga pratica, conoscenza italiano-tedesco, dattilografia, corrispondenza, contabilità, cerca posto pronta entrata. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 29812 C

SIGNORINA diciannovenne dattilografa, pratica lavori ufficio, con buoni attestati cerca posto pronta entrata. Offerte «Urgente» Piccolo. 29822 C

SIGNORINA distinta offresi praticante cassiera anche venditrice, qualsiasi ramo. Offerte «Distinzione» Piccolo. 29858 C

SIGNORINA colta, conoscenza lingue cerca posto quale dama compagnia in casa, persona sola anche con bambini. Indirizzo al Piccolo. 120528 C

SIGNORINA colta offresi per ufficio. Sub «Dattilografa» al Piccolo. 30252 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Zenith» al Piccolo. 31327 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, corrispondente italiana, inglese offresi. Offerte con indicazioni onorario sub «Pratica commerciale» al Piccolo. 31585 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, corrispondente czeco-slovacca cerca occupazione pel pomeriggio. Offerte sub «Celere» al Piccolo. 31587 C

STIRATRICE brava offresi tutti i dopopranzi a giornata, anche per riparare biancheria. Via della Pietà 5, I. p. 31929 C

TAGLIATORE buone referenze sulla piazza offresi. Offerte sub «Referenze 1000» Piccolo. 30046 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. 31551 C

TAPPEZZIERE: eseguisce qualunque lavoro, comune e di lusso. Via S. Francesco 6. 29892 C

TAPPEZZIERE materassaio, Via San Michele 23, Prezzi mitissimi; anche a domicilio. 120517 C

UOMO fiducia, robusto, offresi quale fattorino o lavori di fatica in un magazzino, trattoria, Hotel. Indirizzo: Luigi Rolbe, via Maiolica 13, II, presso Tisci. 31147 C

VEDOVA distinta media età, brava cucinare e lavori casa offresi a piccola famiglia; miti pretese. Offerte «Vedova» Piccolo. 32055 C

VEDOVA povera offresi per lavori leggeri. Offerte «Vedova 125» Piccolo. 32125 C

30ENNE pratico e conoscenza perfetta lavorazione del legno e disegno cerca posto fiducia come direttore o capo presso serio mobilificio o stabilimento. Cassetta 284 Unione Pubblicità Udine. 6259 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINE, signori desiderosi intraprendere carriera cinematografica scrivano: «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6235 D

CALZOLERIA Donda cerca abile lavorante calzolaio per lavori a casa. Corso Garibaldi 16. 30258 D

CUCITRICE cappelli paglia, buona paga, cercasi. Offerte sub «Capace» Piccolo. 32119 D

DISTINTE signorine cercansi per la vendita dei biglietti della grande Veglia mascherata pro Croce Verde Triestina. Via Beccherie 15. 10818 D

FATTORINO esattore cercasi; occorre cauzione 2000. Rivolgersi ore 17, via della Fornace 3, pianoterra, destra. 30122 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Molin grande 14, II, interno. 32033 D

IMPIEGATO provetto di assicurazione cercasi prontamente quale collaboratore con obbligo produzione, condizioni vantaggiose oltre fisso mensile. Offerte «Curriculum vitae», «Massima segretezza Assicurazioni» Piccolo. 32001 D

IMPORTANTE studio elettrotecnico-tecnico cerca per riparto acquisizione assolto scuola industriale con buona pratica ramo tecnico industriale. Offerte dettagliate sub «Impiego stabile» al Piccolo. 321 D

LAVORANTE cappelli paglia da signora cercasi. Offerte sub «Assiduo» Piccolo. 32121 D

LAVORANTE falegname da fino, cercasi. Via Miramar 27. 32175 D

SARTA signora, capacissima, che parla tedesco cercasi. Cassa Risparmio 3, quarto. 10821 D

SIGNORINA intelligente con pratica commerciale, con conoscenza della lingua serbo-croata trova impiego da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 32157 D

STENODATTILOGRAFA per tedesco, conoscenza italiano, cercasi. Offerte sub «Attiva» Piccolo. 31933 D

VENDITRICE pratica tabacchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 31977 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ABITAZIONE cerco in qualche paese della V. G. presso signora. Offerta «Sola», Piccolo. 31897 E

CAMERA vuota con comodo cucina, massima pulizia, presso piccola distinta famiglia, cercano coniugi soli. Offerte «Urgente» al Piccolo. 31907 E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, cercano pel primo marzo coniugi distinti stabili Trieste. Offerte «Clara», presso Piccolo. 30094 E

CAMERA, cucina o comodo cucina, possibilmente vuota, cercano coniugi distinti, offrendo massimo mensile. Offerte «Forestieri», Piccolo. 30246 E

CAMERA vuota ariosa, comodo cucina, cercasi presso distinta signora sola o piccola famiglia. Offerte «Lo marzo», Piccolo. 30196 E

CAMERA ingresso libero o ammobiliata, cerco subito. Offerte «Olandese», Piccolo. 30136 E

CAMERE due, tre, uso ufficio, cerco urgentemente. Offerte «Cavaliere Giovanbattista», Piccolo. 30148 E

CAMERETTA oppure camerino ammobiliato per cuoca onesta, cercasi. XXX Ottobre 5, II. 30272 E

SARTA, persona seria, cerca stanza vuota o due stanzette. Offerte «Pochissimo disturbo», Piccolo. 32083 E

STANZA elegante ammobiliata, cerca prontamente giovane viaggiatore, centro. Offerte «Trieste», Piccolo. 30104 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente signore. Offerte «Libero 30», Piccolo. 30106 E

STANZA e vitto presso distinta famiglia, paraggi Posta centrale, cerca impiegata seria. Offerte «Aquila», Piccolo. 31927 E

STANZA, posizione centrale, cerca regio impiegato. Offerte «Uberti», Piccolo. 10819 E

STANZA decentemente ammobiliata, non affittacamere, cercasi, pressi Stazione centrale, centro. Offerte dettagliate «Alfredo», Piccolo. 10816 E

STANZA vuota od ammobiliata, ingresso libero, per scrittoio, poco disturbo, ricercasi paraggi viale XX Settembre-Battisti-Timeus-Chiozza-San Francesco-Coroneo-Paduina; massimo primo piano, pagandosi buon fitto. Offerte sub «Ufficio 100», Piccolo. 30184 E

STANZE due vuote, chiare, intercomunicanti cercasi per primo marzo, preferibili se adiacenze Piazza Goldoni. Offerte sub «Professionista» Piccolo. 31237 E

STANZE due, centro, vuote per gabinetto medico, cerco subito. Indirizzare: Filippini, Ruggero Manna 16, porta 14. 32037 E

VIAGGIATORE, cerca camera ammobiliata, ingresso libero sulle scale, paga bene. Offerte «Viaggiatore», Piccolo. 32089 E

VITTO, cercasi presso famiglia non mestierante, possibilmente centro. Offerte «Vitto» al Piccolo. 30224 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. IRIS Film, I Scuola Cinematografica. Insegnamento perfetto garantito. Via Giulia 11, III. 30162 F

CAMERA letto, elegantissima, salotto, bagno, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 32067 F

CAMERA matrimoniale e stanza pranzo, comodo cucina e salotto, affittasi presso distinta famiglia a coniugi o altri di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 10829 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Madonna del mare 2, p. 18. 32057 F

CAMERA grande, affitto uno, due signori. Rolano Barbariga 2, V, porta 16. 31989 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. S. Vito 9, porta 6. 31555 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, d'affittarsi. Via Rismondo 9, III (ex Fontana). 10817 F

CAMERA bellissima, pulitissima, affitta famiglia distinta, non mestierante. Indirizzo Piccolo. 32139 F

CAMERA ammobiliata, affittasi presso buona famiglia, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 32095 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Sanità 14, porta 18. 30276 F

CAMERA bella due letti, affittasi. Cecilia 15, I, sinistra. 92141 F

CAMERA da letto eventualmente per ufficio, disponibile. Rivolgersi dopo ore 15, Torre bianca 21, I, (Agenzia). 30138 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via Capitelli 7, III, Bressan. 10830 F

CAMERINO con letto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32093 F

LETTO, affittasi. Via Carpison N. 9, I, porta 4. 32043 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Maiolica 3, II. 30216 F

PENSIONE Italia, Corso Vitt. Em. III, N. 39, I p. Abbonamenti di pranzo e cena a lire 8 giornaliere 29014 F

PENSIONE ottima, prezzi convenienti, cibi sani, variati giornalmente, paraggi Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 31905 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero; affitta prontamente distinta famiglia. Galvani 3, porta 7. 30298 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, altre stanze, luce elettrica, comodo cucina o vitto, uno due letti, affittansi. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 30302 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Paduina 9, porta 7. 31345 F

STANZA ammobiliata, affittasi; visitare dalle 10-1, 3.30-7. Indirizzo Piccolo. 32031 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 32047 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore, luce elettrica, ingresso libero. Corso Garibaldi 25, I, Dann. 32065 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via S. Michele N. 6, II. 32055 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Via S. Marco 17, II, porta 5. 32065 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, comodo salotto, pianoforte, affittasi; visitare dalle 11-12. Via Stuparich 7, IV. 31915 F

STANZA grande ammobiliata, ufficio, affittasi, primo marzo. Piazza Studi 21, destra. 30066 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Ruggero Manna 20, interno 11. 10827 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via San Giovanni 9, II, ecluso donne. 10820 F

Profondamente addolorati, i sottoscritti, a nome anche dei nipoti, partecipano il decesso avvenuto quest'oggi nell'età d'anni 82 della loro amatissima sorella risp. cognata

Aglaia Manussi de Ohabitza

nata baronessa de Ralli

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 17 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 1 di Piazza Scorcola, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 febbraio 1922.

STEFANO barone de RALLI, fratello

DEMETRIO MANUSSI de OHABITZA, cognato; ELENA DUMA nata de MANUSSI, MARIA MANUSSI de OHABITZA nata SOTIRIADES, CATERINA bar.ssa de RALLI nata RALLI, ARGENTINA baronessa de RALLI nata SCARAMANGÀ, cognate.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Giuseppina Pagani-Visintini

si è spenta improvvisamente oggi, alle 18.

I sottoscritti, addolorati, partecipano tale luttuoso avvenimento ed annunciano che i funerali seguiranno venerdì, alle 15, dalla via Chiozza 83.

Il marito **LUIGI,** assente, la figlia **ESTER** col marito **MARIO COSSUTTA,** il fratello **AUGUSTO VISINTINI** con la moglie **ANTONIETTA,** i nipoti ed altri parenti.

Trieste, 15 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Colpiti nel più sacro degli affetti, che non avrà mai più conforto, l'addolorata **MARIA,** in unione al fratello **GIOVANNI** e ai parenti, partecipa agli amici e conoscenti la morte dell'adorato

Giuseppe Metlica

Barbiere

avvenuta oggi, nelle prime ore del pomeriggio.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 17 corr., alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla via Cereria N. 12.

Trieste, 15 febbraio 1922.

Famiglie: **METLICA-GALLO** e parenti tutti

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Il figlio **ADOLFO GIAMPICCOLI,** unitamente alla nuora e al nipote, partecipa ai parenti, amici e conoscenti il decesso dell'adorata

Maria ved. Cavazzani

avvenuto ieri, dopo brevissime sofferenze.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr., alle ore 15.45, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico.

Trieste, 15 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Maria Giacomin

spirò quest'oggi dopo lunga malattia.

Il desolato consorte **ANTONIO,** unitamente ai figli, partecipa tale perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo il 17 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 40 della via Molino a vento.

Trieste, 15 febbraio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

STANZA bene ammobiliata, uno, due letti, presso distinta famiglia, Lazzaretto vecchio, affittasi prontamente a persona seria non mestierante. Indirizzo Piccolo. 10812 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Rossetti 14, mezzanino. 32173 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 30116 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, con o senza vitto, affittasi presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 30114 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affitto prontamente. Via Piccardi 8, porta 10. 32137 F

STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, III p. 30192 F

STANZA splendida, due finestre, soleggiata, luce elettrica, affittasi soltanto persona distinta eventualmente uso cucina. Indirizzo Piccolo. 32163 F

STANZE matrimoniali, con comodo cucina e senza, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10824 F

STANZE vuote, tre, grande, luce elettrica, telefono, stufa, ingresso libero, affittansi per ufficio, bellissimo centro; altra sola, anche ufficio. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 30304 F

STANZE due, camerino, uso cucina, splendida posizione, affittasi. Corso V. E. III, 2, III. 32178 F

STANZINO ammobiliato, luce, elettrica, affittasi prontamente. Valdirivo 12, II, sinistra. 32009 F

VITTO pulito, darebbe signora a tre signori. Pauliana 6, I. 31991 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO pelle contenente vari oggetti, smarrito domenica presso Ferdinandeo Cacciatore. Pregasi portare al Piccolo verso compenso. 31945 H

POVERA ragazza smarrì orecchino terrazzo diamanti. Generosa mancia portandolo Piazza Foraggi 188, Puch. 30158 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI qualunque posizione, grandezza, prezzi, vuoti, semivuoti, ammobiliati, disponibili, senza alcuna spesa anticipata, presso l'Autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 30234 I

A. A. MOLTI quartieri vuoti, diverse grandezze, senza buona uscita disponibili, nonchè moltissimi ammobiliati. Per indirizzi, Agenzia informazioni Riborgo 45, II. (Escluse mediazioni). 30248 I

A. PERSEVERANZA offre quartieri vuoti e ammobiliati, camere con comodo cucina, magazzini. Via Bosco 7. 30156 I

AGENZIA Ventisettembre 17-I, offre quattro appartamenti vuoti (due senza spese). 30294 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, tutto a mezzogiorno, comfort moderno, posizione la più salubre della città, 12 min. dalla Piazza Goldoni, affitto tre mesi pagato, scambiasi con altro più grande, centro. Straordinarie facilitazioni. Offerte sub «Pax» al Piccolo. 3968 I

APPARTAMENTINO adatto per sposi, mobilio nuovo, comfort moderno, disponibile. Gatteri 23 primo. 30240 I

APPARTAMENTO semiammobiliato modernamente, tre camere, cucina, via Giulia, disponibile. Ufficio «Mercur», Gatteri 23, I. 30236 I

APPARTAMENTO signorile I piano, paraggi Giardino, sette vani, affittasi anche vuoto. Rivolgersi Acquedotto 12, terzo, Gaster. 30054 I

CAMERE due, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale più grande nei pressi via Giulia, XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 31887 I

CASA rustica 6 ambienti, ammobiliato, soleggiato, 300 metri terreno, 10 minuti da via Rossetti, affittasi, ottimo affare. Rossetti 19, Cozzi. 120523 I

CHIUNQUE cerca seri riflettenti, offra appartamenti Agenzia Ventisettembre 17, primo. 30292 L

LOCALE paraggi via Conti affittasi. Rivolgersi Via Udine 4, rigattiere. 31961 I

MAGAZZINO grande, paraggi S. Giacomo, affittasi a buonissime condizioni, per uso commerciale. Rivolgersi Via del Rivo 22, appalto. 31557 I

MAGAZZINO bellisimo, con scrittoio, posizione centrica, affittasi. Rivolgersi tel. 2785. 31197 I

MAGAZZINO grande, pronta entrata, affittasi. Via C. Cancellieri 110, pasticceria. 31921 I

MAGAZZINO adatto diversi usi, lungo 6x3, con banco, vetrina, affittasi causa partenza. Carducci 36. 30172 I

NEGOZIETTO centrale per cartoleria; magazzinetto scrittoio, telefono, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 30284 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze e cucina con gas, disponibile; visitare dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 31501 I

QUARTIERE ammobiliato lussuosamente, tre stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, centro, casa signorile, affittasi. Offerte «Posizione», Piccolo. 29586 I

QUARTIERE chiaro, camera, cucina, posizione centrica, scambiasi due camere, cucina. Offerte «Garibaldi» Piccolo. 29784 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, in Scorcola, affittasi. Rossetti 19, Cozzi. 30791 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, due camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente causa partenza. Visibile 9-12, 2-6. Indirizzo Piccolo. 31975 I

QUARTIERE ammobiliato cerco, dando mio in cambio e spese sloggio. Piazza Sansovino 7, Crell. 30034 I

QUARTIERE due stanze, accessori, comfort, in parte ammobiliato, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 30940 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 32069 I

QUARTIERE piccolo, due stanze e cucina, affittasi. Rivolgersi via Rettori N. 2, pianoterra. 30274 I

QUARTIERE centrale ogni comfort, disponibile subito. Rivolgersi dopo 10 Torrebianca 21, primo (Agenzia). 30144 I

QUARTIERE piccolo disponibile subito. Rivolgersi Torrebianca 21, primo (Agenzia) dopo 10. 30146 I

QUARTIERI vuoti e ammobiliati da tre fino sei stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 10825 I

QUARTIERI: 5 stanze, via S. Michele; 4 stanze, Corso Garibaldi; 3 stanze Stazione centrale, scambiansi o affittansi subito. Rivolgersi Torrebianca 21, primo (Agenzia) dopo 10. 30142 I

QUARTIERINO ammobiliato, due camere, cucina, con soffitta, acqua, gas, bella vista, piazza della Borsa, affittasi causa partenza. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 30300 I

SCAMBIASI camera, camerino e cucina via Media, con eguale, eventualmente più grande, nei pressi Stazione Sant'Andrea. Rivolgersi via Media 11, II. 30102 I

SCAMBIASI qualunque appartamento da 1-8 camere. Informazioni: Gatteri 23, primo. 30232 I

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre appartamenti due-otto camere, vuoti, ammobiliati. 30296 I

VILLA moderna, vuota, 8 ambienti, 6 minuti tram S. Sabba, pronta entrata, affittasi 7000 annue anticipate. Scrivere «Bis» al Piccolo. 31403 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cercansi dall'Ufficio autorizzato «Mercur», Gatteri 23, primo. 30233 L

APPARTAMENTINO cerca signora sola, eventualmente in compagnia signora dabbene. Offerte «Vedova» Piccolo. 32153 L

APPARTAMENTINO modesto, vuoto, anche al pianterreno, cercano coniugi senza figli. Offerte sub «Qualunque posizione» al Piccolo. 31943 L

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, paraggi centro, cercasi. Offerte sub «Buon compenso» a Piccolo. 30222 L

APPARTAMENTO signorile, vuoto, affitto settemila cercasi; mediatori esclusi. Offerte Piccolo «Telegramma». 120520 L

CAMERA ammobiliata con comodo cucina o camera con focolaio, cercano subito coniugi dabbene. Indirizzo Piccolo. 30068 L

CONIUGI cercano appartamentino vuoto oppure camera comodo cucina. Offerte «Dotto» al Piccolo. 32029 L

QUARTIERE tre, oppure quattro stanze, comfort, centro, cercasi. Offerte sub «Ottomila» al Piccolo. 31563 L

QUARTIERE vuoto 4 o più stanze, centrico, cercasi. Offerte «Roma» Piccolo. 30132 L

QUARTIERE tre camere, possibilmente vuote, cercasi. Preferibile vicinanza Sant'Andrea. Offerte «Diecimila» Piccolo. 32041 L

QUARTIERE bene ammobiliato, una, due stanze, salotto, cercasi pagando indennizzo. XXX Ottobre 5, II. 30270 L

QUARTIERE ammobiliato cerco d'urgenza. Offerte «Armatore» Piccolo. 30140 L

QUARTIERINO una camera, cucina e camerino cercasi da coniugi soli. Offerte sub «Urgenza» Piccolo. 10767 L

QUARTIERINO ammobiliato due camere matrimoniali, cucina, eventualmente salottino, esclusa biancheria, paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte «Pretese» Piccolo. 31951 L

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, anche senza letti, cercano coniugi soli. Offerte «Marittimo» Piccolo. 30086 L

STANZE 5-6, centralissima posizione, cercansi qualunque prezzo. Offerte «Società» Piccolo. 32023 L

VILLINO vuoto, 5-8 stanze, città o dintorni, cercasi in affitto, qualunque epoca, annata anticipata. Indirizzo Piccolo. 30791 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 32101 M

A. OCCASIONISSIMA vendo camera letto e pranzo, studio cucina. Solitario 2-II. 32195 M

APPARATO elettro-massaggi Reinigerschall, 32 elementi, Galvanometro accessori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32129 M

ATTACCAPANNI massiccio, camere letto, pranzo, étager, colonne, tavolini, vendo occasionissima. Tiziano 18. 32201 M

ATTACCAPANNI moderno, stanza matrimoniale massiccia, vendo vera occasione. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 90194 M

BAULE di legno duro, grande, da vendere. Indirizzo Piccolo. 32131 M

BICICLETTA quasi nuova, marca «Puch», vendesi. Cereria 6, I. 31637 M

BICICLETTA mezza corsa, vera occasione, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 32059 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi buon prezzo. Piazza Sansovino 7, Crall. 30036 M

BOTTI rovere 10 da 30 ett. vendonsi. Distilleria Parentina, Parenzo (Istria). 120454 M

BUCCOLE brillanti solitari n. 12 vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 32177 M

CAMERA matrimoniale vero mogano, vendesi a prezzo d'occasione. Via Udine 26. 31423 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni di pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 31199 M

CAMERA letto, moderna, solidissima, psiche, cristalli; cucina bellissima, lavorata perfettamente, vendonsi, rara occasione. S. Nicolò 13, II, porta 7, dalle 10-12 e 15-17. 690 M

CAMERA pranzo, monumentale, lavoro artistico; divano con orologio, vendonsi presso ditta Exner, Via Cavour 17. 450 M

CAMERA pranzo, splendida, lavoro garantito; camera pranzo; cucina moderna, perfettamente laccata, vendonsi, occasione. Foscolo 1, pianoterra. 480 M

CAMERA nuova splendida, massiccia, psiche, vendo 1900, occasione. Fonderia 12-I, destra. 32199 M

CAMERA matrimoniale massiccia, antiguerra, vendesi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Boccaccio 7, porta 7. 32165 M

CAMERA matrimoniale massiccia, grandiosi cristalli, bellissima, 1900 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 30186 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, garantito stagionato, vendesi lire 1550. Via Milano 4, I, Türk. 30218 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche, farmacie; cucina laccata bianco, tutto moderno, vendo causa partenza. Gatteri 23-I, Colautti. 30230 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco; camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 32113 M

CAMERA pranzo grandiosa, pulti americani, letti di ottone con suste, vendonsi. Malcanton 12, II, porta mezzo. 32123 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, p. 6. 32145 M

CAMERA matrimoniale mogano, monumentale, valore 11.000, vendesi 7.500 trattabili. Acquedotto 85, Noni. 32167 M

CAMERA matrimoniale nuova vendesi rara occasione. Ginnastica 6, porta 3. 32181 M

CAMERA matrimoniale chiara, magnifico modello, prezzo reale convenienza, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 32185 M

CAMERA matrimoniale solidissima, con suste, vendesi. Vicolo S. Vito 3. 30672 M

CAMERE pranzo e matrimoniali, mogano, frassino, quercia, noce, vendonsi prezzo ridottissimo. Via Milano 7-I, Brod. 32189 M

CANI fox-terrier femmine, 3 mesi, vendonsi. Via S. Francesco 48-I. 32207 M

CANNOCCHIALE marina vendesi. Belpoggio 4, porta 12. 31927 M

CARROZZELLA per bambini, moderna, vendesi. Via Vasari 8-III 32183 M

CARROZZELLA bambini nuovissima, modernissima, vendo occasione. Ind. Piccolo. 30198 M

CARROZZELLA bambini, lampada petrolio appendere, bicicletta, vendonsi. Corso V. E. 19, III. 32127 M

CARROZZELLA per bambini, solida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31943 M

CASSAFORTE Wertheim n. 3, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31995 M

CASSAFORTE Wertheim n. 8, due porte, altezza 1.77, larghezza 1.05, vendesi. Offerte lettere «Wertheim» al Piccolo. 10814 M

CASSE vuote, quasi nuove, vendonsi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Speditore Saul, Punto franco. 30052 M

CASSEFORTI 2, pulti, pressa, apparato Roneo, nuovo, vendonsi. Via Coroneo 13, magazzino, dalle 10-12. 32063 M

CASSETTE vuote oppure sciolte vendonsi. Magazzino, Boschetto 1, Predonzani. 30168 M

COPERTE 4, garantite pura lana, nuove fabbrica, bellissime, vendonsi occasione. Ruggero Manna 3-III, dalle 14-16. 31959 M

CORNETTA sibemolle quasi nuova vendo occasione. Spada, via del Lloyd 8-B, III. 30256 M

CREDENZA moderna vendesi prezzo occasione Via Media 13-I. 30110 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendonsi. Chiozza 51, pt. 31197 M

CUCINA signorile con marmi vendesi occasione. Via Udine 10 pt. 31143 M

CUCINA moderna solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione, vendesi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 32107 M

CUCINA lussuosa, tutto marmi, vendesi lire 1600. Ferriera 16, falegname. 30070 M

CUCINA con marmi, a prezzo d'occasione, vendesi. Via Udine 25, magazzino. 31419 M

FONOGRAFO nuovo vendesi occasione metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 31885 M

FUCILE acciarini, triplice chiusura, vendesi occasione. Foscolo 29, negozio. 30226 M

IMPERMEABILE uomo, salon nero, vendo prezzo mite. Via Ginnastica 41-II, sinistra. 30244 M

LAMPADE diverse a gas o luce elettrica e altra luce combinata vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Udine 6-I, dalle 9-14. 31747 M

LAMPADARIO stile Veneziano, in vetro, 4 fiamme, luce elettrica, vendesi. Via Torre Bianca 32-IV. 70. 31917 M

LETTI nuovi, lire 70; suste 55; materassi crine 45, lanetta 90; sgabelli; lavamani; chiffonniers, armadi, vendonsi, prezzo occasione. Fonderia 3. 31339 M

LETTI ferro smaltato, suste, lavabi ferro, vendonsi d'occasione, Madonnina 17, porta 5. 30190 M

LETTI 2, chiari, vendonsi. Via Bramante n. 11, in corte. 32133 M

LETTI 2, uno ferro, uno legno, sgabello, materasso lana, tutto lire 450 vendonsi. Momich, scala al Belvedere 4-V p. 10815 M

LETTI, suste, comodini, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 30258 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi 50, sgabelli, letto piazza mezza, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 30278 M

LETTI massicci nuovi 65, altri legno duro 100, suste 55, materassi 45, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 52197 M

LETTO completo una piazza e mezza vendesi. Indirizzo Piccolo. 31993 M

LETTO ferro, pieghevole, con rete metallica, quasi nuovo, vendesi 100 lire. Indirizzo Piccolo. 30082 M

LIBRERIE, orologio con zoccolo; tavolo giuoco; letti; ottomana; cucina usata; carrozzella bambini, pieghevole, ed altri mobili, vendonsi prontamente. Foscolo 11, pianoterra. 630 M

LUPINI 2, 13 mesi, petigri, vendonsi. Valdirivo 32, Vallich, dalle ore 13-15. 29946 M

MACCHINA da cucire nuova, occasione, vendesi. Correale, P. Venezia 4. 31967 M

MACCHINA cucire marca tedesca vendesi. Via Udine 18-21. 30220 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, negozio. 32149 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 30260 M

MACCHINA Singer buonissimo stato vendesi lire 235. Pozzo mare 2-I, destra. 32187 M

MACCHINA cucire originale Singer, americana, nuovissima, spola rotonda, rientrante, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 10813 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31983 M

MACCHINA usata Singer, a piedi, vendesi causa disoccupazione: trattative: Piccardi 21, spaccio vini. 31985 M

MACCHINA fotografica 12X24 con buon obbiettivo, vendesi lire 180. Fotografia Daguerre. Corso 39. 30126 M

MACCHINA scrivere «Hammond» vendesi. Madonna mare 4-IV, 17, visitare dalle 17-18. 32075 M

MACCHINE cucire «Singer» originali, garantite, massima perfezione meccanica, vendonsi rate, ritiransi macchine usate. Unicamente, Coroneo 1, Della Vedova. 510 M

MAIALETTI di allevamento da 8 settimane, splendidi esemplari, vendonsi in block oppure singoli pezzi a vantaggiose condizioni. «Allevamento bestiame, Gretta di sopra 405. 10791 M

MAIALI piccoli, scrofe e da macellare, vendo causa partenza. S. Giovanni di Guardiella 690. 31879 M

MANTELLI di mezza stagione, bellissimi cappelli seta e un bellissimo vestito primavera vendonsi. Via Udine 66-I piano, sinistra. 32135 M

MANTELLO primavera, vestito seta signora, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo, dalle 10-14. 30048 M

MOBILI camera cucina vendo. Rivolgersi via Lavoratori 202, p. 7. 31899 M

OCCASIONE! Due letti doppi vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 30176 M

OCCASIONE! Cane giapponese vendesi. Campo S. Giacomo 5, II, sinistra. 300 M

OCCASIONE! Binoccolo «Jumelli»; violino vecchio; 3 vasi giapponesi e tappeto nuovo 175×275, vendonsi. Udine 4, II. 32091 M

PELLICCIA volpe bianca, bellissima, nuova, vendesi, prezzo vera occasione. Coffou, iVa Conti 24. 31919 M

PIANINO Koch e Korselt, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 31599 M

PIANINO nero, germanico, vendesi, lire 3800. Via Milano 22, I. 31233 M

PIANINO in mogano, nero, noce, viennese, vendesi, facilitazione pagamento. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANINO Koch e Korselt, nuovo fabbrica, mogano, vendesi, lire 4600. Offerte «Straordinario» al Piccolo. 30242 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.